GAZZETTA PIEMONTESE

Stringer non flectar.

I particolari della liberazione di Savoiroux

Il viaggio da Asmara a Massaua — Sofferenze — L'accoglienza al campo Gherar — Cosa racconta il Savoiroux — Gli effetti del blocco — Deficienza di munizioni da fuoco presso gli Abissini.

Massaua, 20 agosto.

(G. Bonetti) — Un piccolo guasto nella caldaia del *Messina* obbligò il medesimo a ritornare in porto dopo sole quattro ore ch'era partito. Il guasto non è di grave entità, ma intanto la posta deve ritardare d'un giorno la partenza, e se arriverà in tempo a prendere la coincidenza, sarà un bel fatto da registrare.

Il ritardo, o, meglio, il ritorno del postale mi dà agio di potervi inviare queste poche righe che riguardano l'arrivo di Savoiroux.

Il valoroso giovane è partito dall'Asmara mercoledì, libero, ma quasi nudo, poichè nulla gli lasciarono de' suoi indumenti. Per somma grazia ebbe in dono una mula sciancata che non si reggeva in piedi. Lo accompagnava un prete abissino e il greco Elia, colui che tempo addietro vi accennavo cercasse di favorirgli la fuga.

Giunti ad Ailet, si fermarono per prendere un po' di ristoro; ripartiti ed arrivati in vicinanza di Saati, Savoiroux si sentì male. La differenza grande di temperatura dell'Abissinia con quella dei paesi che circondano Massaua non poteva a meno di essere dannosa per un corpo sfinito dai patimenti d'una lunga prigionia. Col capo mal coperto, viaggiando per le colline di Saati e Dogali arse e riarse dal sole, nulla di più facile che sentirne i funesti effetti.

Svenuto, Elia lo trasportò alla meglio finchè giunsero a Monkullo; colà gli ufficiali subito gli apprestarono grandi soccorsi, e col ghiaccio e i cordiali riuscirono a rimetterlo sano in piedi. Fattigli tagliare capelli e barba e vestitolo alla meglio cogli abiti che poterono trovare, e fattolo salire nell'ambulanza, ieri alle tre giungeva al campo Gherar.

Tutti gli ufficiali, prima avvertiti, furono a riceverlo, improvvisandogli così un'affettuosa dimostrazione, della quale il bravo giovane era ben degno, dopo aver saputo così bene dar prova di vero coraggio, sacrificando se stesso per la salute de' suoi compagni della spedizione.

Ora è completamente ristabilito; è contento come lo si può essere dopo tanti pericoli corsi, e alla vigilia della partenza per rivedere e consolare la mamma affettuosa che tanto temette per lui, e per rivedere la patria non meno cara dopo le sofferenze passate in paese cotanto barbaro e di così diversi costumi.

Il greco e il prete che l'accompagnavano, giunti agli avamposti, furono presi e, cogli occhi bendati, portati nel forte. Ignoro se Elia vorrà ritornare in Abissinia ancora, oppure se anche lui andrà in patria.

Chi non vuol saperne, a quel che pare, d'essere libero è il vescovo abissinese; assuefattosi al nuovo convento assegnatogli dal Comando allorquando voleva sbarcare a Massaua, egli non vuole più ora lasciarlo.

Savoiroux dice che all'Asmara vi sono ora violenti pioggie, tali che hanno ingrossato in modo straordinario un fiume che da quelle parti passa, separando così in due l'armata abissina colà accampata, in modo che non riescirà a riunirsi tanto presto.

Parlando dell'effetto del blocco, disse che della roba in Abissinia continua ad affluirne, eccezion fatta per le munizioni da guerra; anzi a questo proposito disse che se il blocco durasse ancor molto, si troverebbero ridotti a mal partito.

Le due mitragliere prese a Dogali e aggiustate in seguito da Elia sono la causa speciale della deficienza di cartuccie, perchè, volendo imparare ad adoperarle, gli Abissini, senza troppa previdenza, fanno esercizi di tiro continuo.

II.

La sottomissione di Debeub — Saline. Arrivi e partenze di piroscafi.

Fra qualche secolo, un secco, lungo, incartapecorito e vecchio bibliotecario, con tanto di occhialoni inforcati sul naso intabaccato, frugando febbrilmente fra le carte ingiallite e polverose accatastate in enormi scaffali degli archivi di Massaua, scoprirà, fra le altre cose curiose degli annali diplomatici, un vecchio manoscritto.

Mettiamoci un momento dietro le spalle e, commettendo una innocente indiscretezza, vediamo cosa legge con tanto interesse.

Nè più nè meno che la dichiarazione di un certo Debeub, fuoruscito abissino, il quale, unitosi alle tribù assaortine, fa una specie di sottomissione al Governo italiano, impegnandosi a rispettare tutte le tribù soggette al protettorato dell'Italia, fino a due giornate di cammino all'ingiro, di non fare più razzie nel territorio occupato dagli amici degli italiani e di prestare il suo valido aiuto in caso di bisogno.

Così è stato: dopo molto indugiare, non certo per mancanza di buona volontà nè da una parte nè dall'altra, Debeub è ora amico nostro; il giuramento che egli voleva dal generale, di essere rispettato se si dava incondizionatamente, non ebbe luogo, perchè il generale non poteva impegnarsi a quel modo per vari motivi, nè volendo trattare con lui in modo troppo diretto per non avere poi degli oneri e delle responsabilità speciali, mentre non si sapeva ancora come l'Italia avesse intenzione di fare e non potendo, in conseguenza, neppur subito impiegarlo.

Invece, unendosi egli agli Assaortini, oltre la sua dichiarazione di sottomissione esistono ostaggi di quella tribù, che risponderebbero in caso di mancata fede.

Colla sottomissione di costui cessano di fatto le razzie parziali che si facevano contro tribù più deboli, e tutti avranno interesse ora a combattere uniti il solo gran nemico, l'abissino!

* * *

Ho accennato nell'altra mia precedente che il direttore della Dogana si era recato a visitare le diverse saline; aggiungo oggi che la visita, a quel che pare, fu proficua assai, perchè si constatò che le tre saline, che sarebbero quella di Hasmat a 30 chilometri al nord di Massaua sulla costa, quella di Gabbi-hu dell'arcipelago delle isole di Dahlac e quella di Berdoulla nella penisola di Buri, danno una quantità grandissima di sale di eccellente qualità, da costituire un vero cespite di rendita.

Il Governo, a quel che pare, è intenzionato di stabilirvi la privativa, fare depositi speciali, e, se sarà conveniente, commerciare; cosa tanto più facile, perchè da Massaua soventi partono vapori vuoti per le Indie, e colà il sale si vende bene, per cui i vapori suddetti ci avrebbero forse convenienza a caricarlo.

* * *

Domani parte il *Miseno*; si reca all'arcipelago di Dahlac per cercarvi un'isola atta a farne un penitenziario onde albergare i numerosi prigionieri che ingombrano le prigioni di Massaua.

* * *

Col *Messina* si reca in Aden, per forse rimpatriare, il colonnello dei basci-bozouk, Begni, perchè ammalato da vario tempo.

* * *

Arrivò ieri sera un carico di ghiaccio di Norvegia.

La chiusura della sessione parlamentare ed i progetti che cadono con essa

Come ognuno sa, chiudendosi la sessione parlamentare, cadono con essa tutti i progetti di legge che erano stati presentati al Parlamento e si trovavano inscritti all'ordine del giorno.

Chiudendosi la presente sessione, in grazia dell'energia dimostrata dall'on. Crispi e dell'affrettato lavoro fatto negli ultimi giorni dalla Camera i progetti di legge destinati a cadere non sono molti.

S'intende che non vogliamo alludere a quelli che non figuravano [illegible] più nell'ordine del giorno, come la riforma della legge comunale e provinciale, quella del Codice penale ed altri importanti progetti che la politica di Depretis aveva messi in ombra.

Dall'ordine del giorno della seduta del 8 luglio u. s. risulta che rimasero da discutersi i seguenti progetti:

« Provvedimenti relativi ai debiti redimibili dello Stato ed ai tipi della Rendita consolidata. (Questo progetto era dichiarato d'urgenza!)

« Istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma.

« Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità.

« Impianto in Roma di un Osservatorio magnetico centrale alla dipendenza dell'Ufficio centrale di meteorologia!

« Abolizione delle servitù di pascere, vendere erba, fidare, seminare e legnare nelle provincie ex-pontificie.

« Determinazione e riscossione del contributo delle Provincie e degli altri enti interessati nelle opere idrauliche di 2ª categoria.

« Consorzi d'acqua a scopo industriale.

« Estensione delle disposizioni della legge 28 giugno 1885 a coloro che, dopo lo sbarco a Talamone, hanno preso parte alla campagna 1860-61.

« Approvazione di convenzione con la Casa Rothschild di Vienna in ordine a prolungamento della concessione della salina di S. Felice.

« Rigetto di una proposta di legge di iniziativa parlamentare sulle deliberazioni della Commissione di scrutinio per gli ufficiali dei Corpi volontari. »

Questo cascame legislativo contiene, come si vede, vari progetti importanti che è a sperarsi siano sollecitamente ripresentati nella nuova sessione assieme a quei maggiori che il Gabinetto ha già stabilito di portar innanzi coi nuovi lavori del Parlamento.

Il Ministero francese e la situazione parlamentare

Parigi, 8 settembre.

(R. R.) — L'intenzione del Ministero è di convocare le Camere soltanto per il 25 ottobre, in modo da accordare alla Commissione del bilancio, che riprende i suoi lavori il 15 corrente, il tempo indispensabile per esaminare le nuove misure finanziarie del ministro Rouvier. Il Ministero vorrebbe che la Camera si occupasse subito, alla ripresa della sessione, del bilancio del 1888.

L'attuale Gabinetto, formato il 1° giugno, non ha potuto presentare il bilancio rettificato che il 5 luglio, di modo che la Commissione del bilancio ne ha intrapreso l'esame pochi giorni prima delle vacanze parlamentari. Essa ha potuto però studiare il bilancio della marina, quasi tutto il bilancio del commercio ed una parte di quello delle finanze.

La Commissione del bilancio ha dunque innanzi a sè sei settimane per compiere il suo mandato ed esaminare le economie e le riduzioni consentite dai ministri nei rispettivi bilanci.

Però si può già prevedere che, non appena sarà aperta la Camera, il Ministero Rouvier avrà da sostenere i più aspri assalti che le daranno la Sinistra Estrema ed i seguaci di Clémenceau.

Certe rivelazioni imprudenti di alcuni membri della Destra hanno svelato come sia nato il Ministero Rouvier.

Paolo di Cassagnac scrive in proposito nell'*Autorité*:

In nome di una grande parte della Destra l'onorevole De Mackau si recò dal presidente della Repubblica. I miei amici non mi terranno il broncio se io svelo una parte di questo segreto politico. De Mackau disse al presidente Grévy: „La Destra ha già dichiarato molte volte che essa non desiderava e non voleva fare un'opposizione sistematica; aiutatela, scegliendo dei ministri moderati che non facciano più la guerra, ed essa non ve la farà più.

Ed è allora che Grévy, certo della nostra neutralità, se rinunziava ai Ministeri di combattimento, ha potuto costituire il Ministero Rouvier.

Nelle sue linee generali, passando sopra ad alcuni errori di particolari, il Ministero Rouvier ha adempiuto agli impegni che ha preso nelle sue prime dichiarazioni alla tribuna. Il Ministero Rouvier ha disarmato, e noi abbiamo disarmato.

D'altra parte Hervé, che, opinione a parte, è uno dei più illustri giornalisti francesi, direttore del *Soleil*, organo dei principi d'Orléans, spiega colle parole seguenti la partita che i deputati monarchici giuocano in questo momento:

I nostri deputati si sforzano di tirare il miglior partito — od almeno il meno cattivo — dalla presente situazione. Noi ci sforziamo per essi, come per la causa che difendiamo in comune, di preparare l'avvenire. Essi seguono una via, noi ne seguiamo un'altra, ma le due strade conducono allo stesso scopo.

Le parole di Paolo di Cassagnac e di Hervé sono esplicite e non lasciano alcun dubbio sulla campagna intrapresa dai conservatori in unione cogli opportunisti e coi membri del Centro sinistro.

Bisognerà che il Ministero Rouvier, alla riapertura della Camera, dichiari non solo, ma dimostri con degli atti che non intende patteggiare coi nemici della Repubblica; se non combattesse la Destra, lo si dichiarerebbe suo complice.

Ma, facendo questo, la maggioranza di coalizione che lo mantiene al potere sfumerebbe. Come è facile il giudicare, la posizione del Gabinetto Rouvier sarà, alla ripresa dei lavori parlamentari, assai difficile. E non ci vorrà una tempesta, ma una semplice brezza di vento per farlo naufragare definitivamente.

Gli esami di riparazione e la riapertura delle scuole.

Lunedì, 3 ottobre, in tutti i Licei del Regno avranno principio le prove scritte per l'esame di riparazione della licenza liceale.

Gli esami avranno luogo coll'ordine seguente:
Lunedì, 3 ottobre 1887, lettere italiane;
Mercoledì, 5 id., versione dal latino in italiano;
Giovedì, 6 id., versione dall'italiano in latino;
Venerdì, 7 id., lingua greca;
Lunedì, 10 id., fisica.

Per i candidati che hanno l'obbligo di riparare la matematica, la prova scritta in questa materia avrà luogo nel giorno di lunedì 10 ottobre 1887, contemporaneamente alla prova scritta di fisica.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice. Ciascuna prova scritta avrà principio alle ore 8 del mattino e terminerà alle ore 2 pomeridiane.

Gli esami di riparazione per la licenza dei Ginnasi regii di Torino e di Ivrea si daranno in giorni alternati con quelli della licenza da Regi Licei.

Negli altri Ginnasi della Provincia, regi o pareggiati ai governativi, gli esami di licenza avranno principio il giorno 17 ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza dalle Scuole tecniche, regie o pareggiate alle governative cominceranno il giorno 3 ottobre.

Gli esami di promozione e di ammissione alle classi diverse dei Licei, dei Ginnasi, delle Scuole tecniche e delle Scuole normali si daranno secondo l'ordine stabilito da ciascun capo d'istituto.

Le lezioni in ciascuno degli Istituti sopra indicati avranno principio appena compiuti gli esami.

I Comuni che a termini dell'articolo 7 della legge 15 luglio 1877 anticiparono la chiusura dei corsi delle scuole elementari, hanno obbligo di riaprirle col principio di ottobre.

Gli esami di riparazione pel conferimento della patente elementare avranno principio il giorno 25 ottobre p. v. per le alunne delle Scuole normali pareggiate di questa città, per quelle della Regia Scuola normale femminile di Aosta, e per le allieve provenienti da Istituti privati o dall'istruzione paterna.

Gli esami suddetti nelle Regie Scuole normali maschili di Pinerolo ed Aosta comincieranno il giorno 7 novembre prossimo.

Potranno esservi ammessi coloro che nella sessione del p. p. luglio non abbiano conseguita l'approvazione in tutte le materie.

Le domande in carta bollata da cent. 50 devono essere presentate all'ufficio del R. provveditore agli studi cinque giorni prima che si dia principio alle prove scritte.

Una festa agraria a Costigliole.

(e. g.) — Giovedì, 8 settembre, il Comizio agrario di Saluzzo, secondo l'annunciato programma, celebrò in Costigliole la sua consueta annuale festa agraria, la quale riescì sotto ogni rapporto brillantissima.

Alle 10 ant. vi fu l'arrivo in Costigliole dei membri del Comizio e degli invitati e ricevimento per parte del sindaco e delle autorità del paese accompagnato dalla Società, e servizio di vini bianchi e vermutto.

Alle 10 1/2, alla presenza del sotto-prefetto di Saluzzo cav. Pisani, rappresentante il prefetto della Provincia, dell'on. deputato Buttini, del comm. avvocato Voli, sindaco di Torino, del cav. Roasenda, presidente del Comitato centrale ampelografico, non che di varii sindaci del mandamento, di molti rappresentanti e di un numerosissimo uditorio di gentili signore e di attivi ed intelligenti viticultori, il cav. Lissone tenne la sua conferenza sulla fabbricazione e conservazione dei vini bianchi spumanti, specialità del paese.

La competenza del conferenzista in tale materia è superiore ad ogni elogio, e quindi sarebbe superfluo il dire che la sua parola chiara, vibrata e persuasiva non solo fu udita colla massima attenzione e salutata da vivissimi applausi, ma sarà ancora certamente feconda di ottimi risultati pel miglioramento dell'industria enotecnica.

Alle 11 1/4 solenne distribuzione di due *premi* di *virtù* e di quattro menzioni onorevoli ai più onesti ed abili coloni del mandamento, e di una medaglia di L. 100 al miglior produttore di vini bianchi moscati di Costigliole.

Al mezzo tocco pranzo sociale agrario, servito inappuntabilmente dall'albergatore Monge, e venne la una e mezzo i discorsi.

Sorse pel primo il presidente del Comizio agrario di Saluzzo, comm. Borda, il quale, dopo vari ringraziamenti fatti al sindaco ed al Municipio di Costigliole, agli insigni personaggi che vollero onorare di loro presenza la festa, alle diverse rappresentanze ed a tutti gl'intervenuti, accennò ad alcuni gravissimi ostacoli che incontra il progresso agricolo, e pigliando argomento da quanto si opportunamente espose l'egregio cav. Lissone nella sua conferenza, dimostrò l'urgente bisogno di istituire i così detti enopolii o cantine sociali, utili specialmente colà ove si coltivano alcune specialità di vitigni. Terminò ricordando l'8 settembre e la vittoria di Torino del 1706 e proponendo un brindisi alla prosperità e conservazione dell'Augusta Famiglia di Casa Savoia.

Presero poscia la parola il cav. Crotti di Costigliole, sindaco, il sotto-prefetto cav. Pisani, l'on. avv. Buttini, e finalmente fece sentire la sua dotta ed elegante parola il comm. Voli, sindaco di Torino, e tutti riscossero vivissimi e ripetuti applausi.

Alle 3,55 ebbe luogo la partenza per la visita ai vigneti della borgata Cerretto e tenuero presi d'assalto quelli specialmente dei signori Garnero, cav. Minetti, Monge Benettino e Braua. Il conferenzista durante tutta la visita tenne, si può dire, una seconda conferenza, dando ora qualche buon consiglio ed ora rispondendo a qualche domanda rivoltagli da qualcuno della comitiva. Finalmente alle 8 pom. ritorno a Saluzzo fra gli evviva ed i saluti della popolazione costigliolese. La festa, insomma, riescì così geniale e proficua che non mancherà di lasciar lieto ricordo nell'animo dei convitati e buoni risultati pel progresso dell'enologia.

Concorsi a premi fra le Associazioni vinicole.

In uno dei prossimi numeri del foglio periodico della Prefettura di Torino, il quale, com'è noto, si trova presso tutti i Comuni della Provincia, sarà pubblicato il decreto 26 luglio p. p., col quale sono banditi Concorsi a premi fra le Associazioni vinicole e Cantine sociali del Regno. Sarà altresì pubblicato il decreto ministeriale indicante le norme da seguirsi per i Concorsi medesimi.

Casse postali di risparmio.

Dall'Amministrazione delle Poste riceviamo il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,505,886
Libretti emessi nel mese di giugno	» 24,390
	N. 1,530,276
Libretti estinti nel mese stesso	» 8,196
Rimanenza	N. 1,522,079
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 220,022,635 31
Depositi del mese di giugno	» 11,402,006 58
	L. 231,424,469 89
Rimborsi del mese stesso	» 11,418,564 60
Rimanenza	L. 220,005,924 93

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 9, ore 10 ant. (Nostro part.) — Il **cav. Martin Lanciares**, già reggente della Legazione italiana in China, è stato collocato a riposo dietro sua domanda.

— Il *Popolo Romano* dice esser probabile che neppur oggi venga pubblicato il **Bollettino militare.**

— È inesatta la notizia messa in giro che il **cav. Alberto Pisani** (conosciuto in letteratura sotto il nome di Carlo Dossi), il quale è ora segretario particolare dell'on. Crispi, sia stato nominato segretario di Legazione e destinato a Pechino. Egli rimane invece tuttora a disposizione del Ministero.

ROMA, 9, ore 4 pom. (Nostro part.). — Si assicura che al ritorno dell'on. Crispi da Napoli, il Consiglio dei ministri provvederà per la **nomina del titolare al Ministero degli esteri.**

— I giornali radicali esaminando l'**antico programma politico dell'on. Crispi**, pretendono di poter sapere che nel discorso che egli terrà a Torino affermerà la necessità del suffragio universale, della riforma del Senato, della riforma comunale col sindaco elettivo, ecc.

La verità è che nessuno conosce ancora gl'intendimenti del Crispi.

— **L'on. Magliani** ha ricevuto stamane in udienza la Giunta municipale ed il principe di Ruffano, prosindaco di Napoli, i quali son venuti a Roma ad interessare il Governo in favore della difficile situazione finanziaria in cui si trova quel Comune.

— Si vedono già a girare per la città parecchi **volontari del Corpo d'Africa** vestiti colla nuova uniforme.

— Sono stati posti in libertà i distributori degli **opuscoli commemorativi di Barsanti**, che erano stati arrestati l'altra sera.

ROMA, 9, ore 8,5 pom. (Nostro part.). — Telegrafano da Parigi alla *Riforma* di un **piccolo incidente relativo alla mobilitazione.**

L'addetto militare all'Ambasciata italiana, marchese Incisa di Camerana, essendosi recato a Tolosa vestito in borghese, venne pregato di partire, non essendo concesso agli ufficiali stranieri di assistere agli esperimenti di mobilitazione.

La *Riforma* crede che la notizia sia inesatta, perchè al Ministero della guerra nulla si sa di tutto ciò, nè venne ordinato all'addetto militare di recarsi a Tolosa od altrove.

— Pare stabilito che i **volontari del Corpo d'Africa** partiranno verso la fine di ottobre.

— Nell'ultima sua assemblea la Società dei Reduci decise di chiedere al Governo che **il giorno 20 settembre**, anniversario della presa di Roma, sia dichiarato festa nazionale.

— La Svizzera ha fatto annunciare al nostro Governo che col giorno 1° ottobre entrerà in vigore la nuova tariffa che aumenta **il dazio di entrata sugli spiriti esteri.**

— Il prossimo **movimento nelle Prefetture** sarà limitato a quattro Prefetture di secondaria importanza.

— L'on. Crispi ha affittata la magnifica **villa del Drago a Castel Gandolfo.**

Egli si recherà a villeggiare colà per qualche tempo assieme alla sua famiglia.

— **L'on. Corvetto**, segretario generale del Ministero della guerra, è partito stasera per Montecatini.

— I ministri Magliani e Grimaldi hanno conferito assieme circa le modificazioni da apportarsi al **progetto di riordinamento delle Banche.**

CATANIA, 9, ore 11,25 ant. (Nostro part.). — Era corsa voce che a Troina fosse stato ucciso un carabiniere.

Il fatto non sussiste, sta invece che fu esplosa **una fucilata contro due carabinieri** mentre entravano in paese, ma nessuno fu colpito.

MILANO, 9 (Ag. Stef.). — Questa mattina, alle ore 8,28, la Regina passò per questa stazione, diretta a Stresa.

PALERMO, 9 ore 9,10 pom. (Nostro part.) — Stamane il sindaco di questa città, senatore barone Nicolò Turrisi-Colonna, venne colto da un **insulto apopletico**, che gli fece perdere la parola, pur serbando in lui affatto lucida l'intelligenza.

La cittadinanza, vivamente impressionata per questo doloroso avvenimento, spera che l'onorevole Turrisi possa tuttavia venir salvato.

VENEZIA, 9 ore 0,45 pom. (Nostro part.). — Oggi arrivò fra noi la **squadra italiana**, comandata dal vice-ammiraglio Bertelli.

Detta squadra è composta dalla corazzata *Dandolo*, nave ammiraglia, dall'*Affondatore*, *Ancona*, *Palestro*, *Castelfidardo*, *Agostino Barbarigo*.

Ancorossi allo Salgnon, vicino alla squadra inglese.

Grandissimo è il concorso dei visitatori e si fanno molte gite per vedere le corazzate.

A questo fine domenica ventura arriveranno molti treni speciali ed economici da Milano, Bologna, Udine e Belluno.

Si prevede che si avrà una folla enorme, e si stanno fin d'ora prendendo i necessari provvedimenti.

MILANO, 9, ore 11,5 pom. (Nostro part.). — Ecco le ultime notizie relative allo **sciopero dei muratori:**

Prosegue vivissima, in seno al Collegio dei capimastri, la discussione circa il verbale della Commissione mista, essendo nate divergenze sulla questione dell'orario e su quella delle mercedi.

La resistenza dei capi-mastri s'accentua sempre più.

Oggi i delegati dei capi-mastri e dei muratori si recarono separatamente presso il sindaco, insistendo i primi perchè venisse modificato l'orario dei lavoranti; i secondi perchè venisse fissata una media mercede di 30 centesimi per ora.

Si prevede che difficilmente si addiverrà ad un accordo se le autorità non interverranno, prevenendo così la ripresa dello sciopero.

CASTELLAMMARE, 9 (Ag. Stef.). — L'on. **Crispi** è partito stasera per Napoli diretto a Roma.

PARMA, 10, ore 10,37 ant. (Nostro part.). — Un manifesto pubblicato dal Municipio annunzia che il **Re arriverà** in questa città domani alle ore 10 ant. Gli si preparano festose accoglienze. Il Sovrano visiterà l'Esposizione agricola, i principali monumenti della città, e specialmente i quartieri poveri.

Gli venne allestito un appartamento nel palazzo della Provincia.

Salute pubblica.

CATANIA, 9, ore 11,25 ant. (Nostro part.). — A Troina si ebbero nelle ultime 24 ore 21 casi di colera con 7 morti.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 9 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas ha da Costantinopoli le seguenti informazioni riassuntive sugli **ultimi negoziati riguardanti la questione bulgara:** La Porta consultò la Germania e la Francia sulla proposta della Russia d'inviare un commissario in Bulgaria. La Francia e la Germania risposero che non avevano nulla da opporre. La Porta pregò allora la Germania di agire presso l'Austria-Ungheria e l'Italia perchè accettassero tale proposta. La Germania ha risposto che potrebbe appoggiarla soltanto se la Turchia la facesse sua.

BUCAREST, 9 (Ag. Stef.). — È assolutamente inesatta la voce che la Rumania abbia preso delle **misure militari alla frontiera** in previsione d'un conflitto austro-russo.

SUEZ, 9 (Ag. Stef.). — Il *Singapore*, della N. G. I., giunse ieri.

LAS PALMAS, 8 (Ag. Stef.). — Il *Nord America*, della linea La Veloce, ha proseguito per la Plata.

BERLINO 9 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche* respinge l'opinione che la **politica della Germania** sia inspirata dal bisogno di ottenere qualche cosa dalla Russia.

La Politica russa non è **contraria** in nessun atto alla politica tedesca. Non esiste nessun motivo per rendere alla Russia un servizio in cambio del quale si aspetta da essa un altro servizio. La Germania non abbandonerà la politica del rispetto dei trattati pel solo motivo che non è anti-russa.

SOFIA, 9 (Ag. Stef.). — Malgrado le affermazioni della Stampa il **principe** non è intenzionato di **viaggiare** in Europa nè in Bulgaria. Andrà [illegible] a fare un'escursione al monastero del Rilo dopo che si tolga lo stato d'assedio. Nessun movimento da parte dell'opposizione è segnalato. Il paese è dappertutto tranquillo.

BARCELLONA, 9 (Ag. Stef.). — Una **grande bufera** ha cagionato danni considerevoli. Gli edifizi destinati all'Esposizione hanno molto sofferto. Alcune case sono diroccate.

BERNA, 9 (Ag. Stef.). — Il Consiglio federale decise di **smentire formalmente**, nel suo bollettino delle sedute che si pubblicherà stasera, la notizia della **convenzione franco-svizzera** pubblicata dalla *Gazette de Lausanne* e ad altri giornali comunicata dallo stesso corrispondente.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — Fuvvi nel pomeriggio a Mitchelstown (Irlanda) un **conflitto fra il popolo e la Polizia** che sparò **uccidendo** due uomini. Mancano particolari.

PARIGI, 10, ore 9 ant. (Nostro part.). — Regna una grande emozione in questi Circoli politici. Pare che il **ritorno affrettato di Bismarck a Berlino** sia dovuto alla prossima apertura della successione al trono d'Olanda, il cui vecchio re Guglielmo III, il quale non ha che una figliuoletta d'otto anni, sarebbe agli estremi.

— Nel suo numero odierno il *Gaulois* rende conto della **visita dell'on. Luigi Pianciani all'ex-ministro Lockroy.** L'abboccamento di questi due uomini di Stato fu cordialissimo. Il Lockroy disse che gli spiaceva di non essere più ministro, poichè avrebbe assai volentieri apposta la propria firma al trattato di commercio franco-italiano. Si dolse che il suo successore fosse protezionista.

Nuove piazze rese bancabili.

La Banca Nazionale annunzia che vennero rese bancabili le seguenti piazze:

Marostica provincia di Vicenza — Camisano id. di Vicenza — Licata id. di Girgenti — Lipari id. di Messina — Voltri id. di Genova.

NB. — È revocata la sospensione della sconto sopra *Chieri*.

Chiusura della Borsa di Parigi	8	9
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 80	98 82
— Consol. Inglesi	101 5/16	101 5/16
— Francesi 3 0/0	82 25	82 25
— Id. 3 0/0 ammort.	85 90	85 90
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 97	108 92
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	283 50	282 —
Id. Meridionali Azioni	785 —	783 —
Banca di Francia	4130 —	— —
Canale di Suez	2003 —	2005 —

BORSA UFFICIALE 10 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 95.**

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 10 settembre. — La bella apertura di ieri a 98 40, 108 97 non fu spiacentemente confermata in chiusura, la quale ritornava come il giorno antecedente a 98 32, 108 90. S'attribuisce tal debolezza da alcuni a prelevamenti d'oro dalla Banca d'Inghilterra. Ma noi rileviamo invece che la chiusura di Londra ci venne abbastanza ferma con 1/16 d'aumento per l'Inglese sulla chiusura precedente, e riteniamo piuttosto la nullità d'affari sia causa dell'attuale ristagno.

Ore 12. — Credito Meridionale e Sovvenzioni ricercate. Rimanente debole.

Rendita contanti 98 92, 99 07.
Rendita fine corrente 99 17, 99 22

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2160 — nom. —	Meridion.	786 —, 788 —
Mobil. 1022 — 1023 —	Medita.	631 —, 633 —
Cr. Merid. 593 —, 595 —	Sicule	592 —, 595 —
B. Torino 900 — nom. —	Veneto	307 —, 308 —
Subalp. 255 — 255 50	Esquilino	285 —, 287 —
Sconto 438 —, 439 —	Fond. Ita.	578 —, nom. —
Tiber. vec. 588 —, 589 —	id. nuov.	345 — 346 —
id. nuove 583 —, 584 —	Cartiere	381 —, 386 —
Ind. Comm. 227 —, 228 —		

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 356 — 358 —
Obbligazioni ferroviarie italiane per cont. 316 60.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 9 settembre (sera).

		8	9
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	46 90	46 [illegible]
» per ottobre	»	47 10	47 [illegible]
» a 4 mesi di novembre	»	47 75	47 [illegible]
» pei 4 mesi primi	»	48 10	48 [illegible]
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	31 50	31 [illegible]
» raffinato scelto disp.	»	91 50	91 [illegible]
» bianco 3 disp.	»	37 25	36 [illegible]
» id. 4 mesi da ottobre	»	35 —	35 —

Liverpool, 9 settembre (sera).

Coloni. — Vendite generali balle 9,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 8,000.
Mercato sostenuto.
Cotoni Indiani prezzi calmi.
Importazione della giornata nulla.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 64,000, di cui per la speculazione 1000, e per la riesportazione 5000 e per la consumazione 58,000.
Importazione della settimana Balle 27,000
Deposito » 457,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 7/[illegible]
— — — Nuova Orleans	»	5 7/[illegible]
Fair Ceara	»	5 7/[illegible]
— Pernambuco	»	5 7/[illegible]
— Bahia	»	—
— Maccio	»	5 7/[illegible]
— Maranham	»	5 7/[illegible]
— Bruno Egiziano	»	6 [illegible]
Good Broach	»	4 11/[illegible]
Fair Vhollerah	»	3 [illegible]
Good Vhollerah	»	4 [illegible]
Fair Oomraw	»	3 7/[illegible]
Good Oomraw	»	4 [illegible]
Fair Bengala	»	2 1[illegible]

Havre, 9 settembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 400.
Mercato pesante.
Caffè. — Venduti sacchi 24,000.
Mercato debole.

Marsiglia, 9 settembre (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 5,070
» — Vendite » [illegible]

(*) Questo prezzo s'intende per kil. 159, tela persa.
(**) Per k. 100 netti, tela perduta.

SETTEMBRE: giorni 30 — U. Q. 10 — L. N. 17
Sabato 10 — 253° giorno dell'anno — Sole nasce 5,52, tr. 6,33 — S. Nicola da Tolentino.
Domenica 11 — 254° giorno dell'anno — Sole nasce 5,53, tr. 6,47 — SS. Nome di Maria. S. Giacinto.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Obbligo della denunzia — Contribuente assente dal Regno. — Abbiamo mercoledì esposto come i contribuenti abbiano l'obbligo di fare la dichiarazione dei proprii redditi entro il mese di agosto (di biennio in biennio), rettificando quelli già accertati o confermandoli col silenzio quando non abbia variazioni da far eseguire. — Ma se in questo frattempo il contribuente fosse assente dal Regno, potrebbe, al suo ritorno, essere rimesso in tempo e fare allora la dichiarazione di rettifica? — No; la legge non contempla questo caso, ed il reddito di questo contribuente rimane iscritto sui ruoli come confermato col silenzio. — Ed infatti la finanza non potrebbe restare nell'incertezza degli accertamenti dei suoi crediti. Il contribuente così prema di far eseguire variazioni pei proprii redditi sia oculato, e previdente, e deleghi qualche suo rappresentante perchè provveda all'uopo in tempo utile o nei termini prescritti dalla legge e dal regolamento.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Onoranze a Ferdinando di Savoia Duca di Genova. — Il Comitato per dette onoranze prega le Società consorelle che vogliano prender parte al pellegrinaggio che si farà il giorno 30 settembre 1887 alla tomba del compianto valoroso principe di far pervenire le adesioni, con tutto il 16 corrente mese, alla sede del Comitato, via Accademia Albertina, n. 33, indicando quelli che prenderanno parte al pranzo. Con altro avviso s'indicherà l'ora della partenza. Per far parte del Comitato permanente come socio promotore è d'uopo farsi inscrivere con tutto il 20 settembre 1887 ed aver pagato la quota dell'anno corrente.

Unione Operai Decoratori. — Gli operai decoratori, di fronte alla deliberazione del Circolo dei capomastri decoratori, che violeranno l'orario da essi firmato presso l'Autorità locale, li invitano ad osservare quanto fu stabilito in data 22 aprile 1887.

In pari tempo si fa caldo appello agli operai decoratori di trovarsi domenica 11 corrente, alle ore 2 pom., nella sala dell'Unione, via Corte d'Appello, n. 5, onde risolvere la questione del violato orario.

Società di mutuo soccorso fra renaiuoli e barcaiuoli. — Questa Società ha trasferito la sua sede in via Moncalieri (Barriera di Piacenza), n. 64, casa Crivello.

Gazzettino d'affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Maggiani Giuseppe fu Luigi, nato in Asti e residente in Torino, esercente rappresentanze enologiche, in via Accademia Albertina, n. 3. A giudice delegato venne nominato il signor cav. Antonio Abrate, a curatore provvisorio il signor avv. Carlo Conelli. La nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo avrà luogo alla prima adunanza dei creditori, fissata pel 22 settembre, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 6 ottobre. La verifica dei crediti avrà luogo il 28 ottobre, ore 9 ant. Dal bilancio depositato risulta un attivo di L. 13,349 03, un passivo di L. 22,909 25. — Id. di Pallavicino Vincenzo la resa dei conti avrà luogo il 28 corr., ore 3 pom. — Id. di Peynetti Pietro la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Bamoino Ascanio, Viani Martino e Panio Antonio. — Id. di Thoro Berthrand la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Vajo Carlo, Ditta Vincenzo Gribaudi e Fiorio Antonio. — Id. di Bruno Guglielmo venne fatta la resa dei conti. L'attivo rimanente è di L. 3084. — Id. di Luigia Robotti venne autorizzato il ribasso necessario per la continuazione della vendita delle merci ai pubblici incanti.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 9.

Rend. Ital. cont.	98 97	Az. F. Mediterr.	623 —
» » f.m.	99 20	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2182 —	Londra — vista	25 53
» Credito Mob.	1020 —	» lett.	25 54
» Ferr. Merid.	788 —	Parigi — vista	100 55
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 60

Milano, 9.

Rend. Ital. cont.	98 98	Venete	307 50
» » f.m.	99 22	Raffineria	387 —
Az. Ferr. Merid.	780 —	Banca Generale	701 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1800 —
Az. Ferr. Mediter.	621 —	Cotoni	347 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	355 —

(Agenzia Stefani)

Vienna	7	Cambio su Parigi	49 65
Mobiliare	282 80	Cambio su Londra	126 05
Lombarde	79 75	Lire Italiane	49 35
Banca Anglo-Austr.	114 —	Rendita Austriaca	80 75
Austriache	227 25	Id.	81 17
Banca Nazionale	884 —	Unionbank	210 75
Napoleoni d'oro	9 98	Rend. Austr. nuova	112 60
Argento in Bancon.	100 —		

Berlino	8	Prestito Russo	— —
Mobiliare	450 —	Prest. Orien. Russo	52 25
Austriache	339 50	Argento per chil.	180 75
Lombarde	132 50	Mediterranee	121 60
Cambio su Londra	20 28 5	Cons. Prussiano	106 60
Rendita Ital.	98 20	Id.	100 20
Turco nuovo	14 10	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 8.

Consolid. Inglese	101 5/16	Egiziano 1888	74 1/2
Rendita Italiana	98 11/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	15,000
Argento fino	44 7/8		
Spagnuolo	67 —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	11,000
Turco nuovo	14 3/8		

CUNEO, 8 7bre — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — Id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 68.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 50 — Barbariato 15 50 — Segale 12 50 — Meliga 10 60 — Frumentone 9 25 — Miglio 10 60 — Riso 30 85 — Fagiuoli bianchi 14 55 — Id. comuni 9 85 — Fave 17 15 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 60 — Patate 0 70 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 31 — Bue 1 21 — Soriana 1 04.

NUOVA YORK	8 7bre	7 7bre
Farina in dollari per 88 chilogrammi	3 60 a 3 80	3 60 a 3 80
Frum. disponib. dollari	0 81 1/4 b.	0 81 1/2 b.
Id. settembre »	0 80 1/4 »	0 80 — »
Id. ottobre »	0 81 — »	0 80 3/4 »
Id. novembre »	0 82 3/8 »	0 82 1/8 »
Id. dicembre »	0 83 7/8 »	0 83 5/8 »
Id. primav. »	0 70 1/4 »	0 79 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	50 1/4	52 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto tenenta di frumento del peso di 77/76 l'ettolitro:

	8 7bre	9 7bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente settembre	» 21 75 a 22 —	21 60 a 21 75
Consegna ottobre	» 21 75 a 22 —	21 10 a 21 75
Novembre-dicembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a — —
4 da novembre	» 22 — a 22 25	21 75 a 22 —
4 primi mesi	» 22 25 a 22 50	22 — a 22 25

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 9 7bre.

Organzini	Colli	17	K.	1638 81
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	7	»	621 59
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	24		2260 60
Entrati nel mese	Colli N.	182	K.	10650 20

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: A-causo.

Enimma.

Al suo ispiro e all'innocente errore,
Ed all'immancabil mio aspetto
Lascia natura il brio, il suo vigore;
Dalla mia gola aperta allor ch'emette
I miei sapor, tutto, anche i fiori
Si rinserrano in sè, non han colori.

***

Il telefono. — Tupinetti spiega il meccanismo del telefono a sua moglie, che non riesce a servirsene: — Eppure niente di più facile, cara mia: si prende l'apparecchio in una mano, e si parla coll'altra.

***

Affisso ad una colonna d'un foyer di teatro:
Per abbasso repentino di voce
il baritono si ommette
ciò in che mancavi — L'Impresa.

Il Congresso dei liberi pensatori a Londra

Nel giorno 10 di questo mese si aprirà in Londra il Congresso internazionale dei liberi pensatori. Questo Congresso avrà importanza maggiore che non gli altri tenuti nelle città principali d'Europa, perchè dallo Spencer al Büchner interverranno i più chiari ingegni di varie nazioni. La Lega dei liberi pensatori italiani ha stimato conveniente di mandare un suo rappresentante, considerando che l'Italia, nata dal libero pensiero, non può rimanere estranea a questo Congresso, in cui deve dire la sua parola e riaffermare la sua più grande tradizione da cui deriva il suo diritto.

Ecco la lettera della presidenza della Lega con la quale si presenterà il delegato italiano partito per Londra il 5 settembre.

All'on. presidente del Congresso internazionale dei liberi pensatori in Londra,

Il signor Teodoro Contreras, consigliere del Municipio di Napoli e membro di questo Consiglio nazionale, è delegato dalla presidenza della Lega italiana di recarvi, nel Congresso di Londra, il nostro saluto e le più chiare risposte secondo le teoriche nostre, agl'importanti quesiti scientifici proposti dalla Federazione internazionale dei liberi pensatori.

La parola del delegato italiano saprà formalmente significare che il libero pensiero, dopo d'esser stato per secoli, in Italia, la cagione permanente del più grande e glorioso martirologio, è divenuto per noi religione politica, letteratura, patria. Al pensiero libero voi dovete l'essere uomini onorati e chiari, noi gli dobbiamo l'essere italiani in unità di Stato e di capitale.

La data solenne onde il libero pensiero si celebrerà per noi è il 20 settembre, che innanzi al mondo significa la sostituzione del potere laico alla teocrazia. Questa data compendia lo spirito della civiltà contemporanea, e rispetto ad essa qualunque altro prodotto o convegno di liberi pensatori ha il significato di episodio.

Innanzi a voi, e dotti uomini di tutte le nazioni civili del mondo, noi possiamo affermare che nessuna ira di nemici, nessuna cospirazione di gesuiti può disfare l'unità della nostra patria, perchè non è possibile togliere Roma al potere civile, lo stato uno all'Italia senza cancellare cinque secoli di storia militante contro la teocrazia da Dante al 20 settembre. Mentre voi convenite a discutere i più alti principii della scienza, gl'Italiani si preparano a commemorare il più grande corollario, la patria.

Noi speriamo che al primo ritorno della data 20 settembre si inaugurerà in Roma il monumento al martire più illustre del pensiero libero, a Bruno, e che ogni nazione possa, per mano di ciascuno di voi, mandare un segno di onore a quel monumento che meglio di ogni altro indicherà la data della terza Roma.

Con la massima considerazione

Vostro: Prof. GIOVANNI BOVIO,
deputato al Parlamento,
presidente della Lega italiana dei liberi pensatori.

Inoltre parte anche il signor Guglielmo Viscardi, pubblicista, per rappresentare al Congresso di Londra la Lega anticlericale di Napoli e parecchie Associazioni.

Emigrazione agli Stati Uniti.

Il Ministero, con sua circolare del 27 aprile 1885, fece conoscere che agli Stati Uniti di America per legge del 26 febbraio di quell'anno era stata proibita l'immigrazione di lavoratori arruolati all'estero per contratto.

Una nuova legge riferentesi a quella ora detta è andata di recente colà in vigore colla quale il segretario del tesoro è autorizzato

a far investigare la condizione dei passeggeri che sbarcano sul territorio dell'Unione, accordandosi a tal uopo colle autorità dei differenti Stati;

a fissare le norme pel rinvio delle persone cui, a termini di legge, è vietato lo sbarco;

a rendere responsabili delle spese di rinvio i proprietari delle navi che trasportarono le persone suddette. I bastimenti che rifiutassero di sottostare a tali spese non potranno più approdare agli Stati Uniti, nè ottenere le carte per ripartirne.

Si dà notizia delle surriferite disposizioni per norma dei nostri emigranti.

I reclami contro le elezioni amministrative di Torino.

Lunedì venturo si aduna in sessione straordinaria il Consiglio comunale di Torino per discutere, fra altre poche materie, sopra i reclami contro le elezioni comunali del 16 giugno u. s.

Contro queste elezioni vennero presentati due distinti reclami.

Col primo di essi, sottoscritto dagli elettori Giovanni Guglielmone e Giuliano Testori, si fa richiamo al Consiglio comunale affinchè voglia dichiarare nulle le elezioni del 16 giugno u. s., e quanto meno riservata ogni pronuncia sulla loro validità sinchè sia noto l'esito dell'istruttoria giudiziaria sui fatti denunciati contro le risultanze dei verbali di certe sezioni.

I fatti che indussero i firmatari a presentare questo reclamo sono:

1. L'essersi riconosciuto che in una delle 40 sezioni, cioè nella 5ª del mandamento borgo San Salvatore, vi fossero compresi 414 elettori, cioè 14 elettori in più del numero prescritto dall'articolo 40 della legge comunale;

2. Essere stato constatato che in talune sezioni, contrariamente a quanto è prescritto dall'articolo 65 della legge elettorale predetta, le schede non si siano estratte una ad una dall'urna per farne lo spoglio, ma siano in alcune sezioni estratte tutte in una volta ed in altre a due o tre per volta.

L'altro dei reclami, sottoscritto dagli elettori Lorenzo Goggia e Giuseppe Fogliacco, mira ad ottenere che venga dal Consiglio comunale pronunciato l'annullamento della proclamazione a consiglieri comunali dei cav. avv. Giuseppe Demichelis e comm. Giuseppe Ratti, negoziante, perchè gli elettori nella scritturazione delle schede di votazione, e gli Uffici elettorali nello spoglio dei voti non tennero conto che trovavansi nelle liste elettorali amministrative inscritti diversi elettori con identico nome e cognome, e che si rendeva indispensabile che i candidati proposti venissero inscritti sulle schede con qualifiche tali da non lasciar dubbio sulla persona proposta.

In merito alla prima delle irregolarità accennate, la relazione osserva che se in una delle quaranta sezioni in cui sono ripartiti gli elettori amministrativi di questa città si trovò un'eccedenza di quattordici elettori, ciò fu dovuto ad una materiale dimenticanza dell'Ufficio, il quale nella indicata sezione ha omesso la cancellazione di ventun elettori, agenti ferroviari stati traslocati ed in nota per essere radiati.

Quanto poi al metodo seguito nello spoglio delle schede, se non fu seguito alla lettera il mezzo indicato dall'enunciato articolo 65, non si può muovere serio rimprovero ai componenti gli Uffici elettorali di quelle sezioni.

Diffatti la prospettiva di un'operazione per sè assai lunga (avendosi a spogliare dalle 150 alle 200 schede per sezione e contenenti ciascuna trentacinque candidati) ha forse suggerito ai componenti quell'Ufficio elettorale di scegliere un mezzo più spedito nel procedere allo spoglio. Quanto al secondo reclamo la relazione non fa che accertare come sussistano veramente parecchi elettori a nome Giuseppe Demichelis e Giuseppe Ratti, pel che ne può esser venuta confusione. Ad ogni modo l'indole della relazione è puramente espositiva, tantochè, per ragioni di convenienza, la Giunta propone al Consiglio questa semplicissima conclusione:

« Preso atto dei due reclami in discorso, nonchè dell'esposizione e dimostrazione di cui sovra, la Giunta manda rassegnare i predetti reclami al Consiglio comunale pel suo voto in merito. »

La ferrovia Ferretti a Mondovì.

Scrivono da Mondovì che il sig. ing. Ferretti, concessionario della ferrovia funicolare di Mondovì, ha rivolto istanza al Ministero dei lavori pubblici perchè voglia autorizzare l'esercizio definitivo della funicolare medesima.

La ferrovia di che trattasi è in esercizio da circa 16 mesi, con una media di 100 corse di andata e ritorno al giorno, ed ha sempre funzionato regolarmente, non avendo l'Impresa mancato di introdurre tutti quei miglioramenti che la pratica ha suggerito affinchè il macchinario nulla lasciasse a desiderare.

I soccorsi pei danneggiati dal terremoto in Liguria

Resoconto definitivo.

Ci scrive il nostro corrispondente da Genova:

« La Commissione permanente ligure ha pubblicato il rendiconto delle sottoscrizioni per i danneggiati dal terremoto in Liguria. La somma raccolta fra le Società operaie d'Italia ascese a L. 35,659 52, più 198 colli di effetti e derrate che furono distribuiti dalla Commissione unitamente a L. 33,747 60. Le residue L. 1911 83 furono spese in viaggi, trasporti, ecc. La Commissione fece opera degna del maggior encomio. Si recò sui luoghi, constatò i bisogni coll'aiuto delle Autorità e delle Società locali, visitò le località più alpestri, le piccole frazioni di Comuni generalmente dimenticati e perciò più meritevoli di soccorso, e con una sollecitudine di cui si ha rarissimo esempio distribuì con retti criteri l'intera somma e la robe erogate. Così dovrebbe essere intesa e praticata la beneficenza. »

Cose municipali novaresi

Tornate autunnali — Dimissioni della Giunta — Dogana — Acqua potabile — Scuola d'agricoltura — Unificazione dei debiti.

Novara 8 settembre.

(GIUNIO) — Il 15 corrente avranno principio le tornate autunnali di questo Consiglio comunale, e dicesi che nella prima seduta verranno comunicate le dimissioni di tutta la Giunta. È una decisione lodevolissima da parte della Giunta di rassegnare le proprie dimissioni, poichè essa venne nominata precariamente e, diciamolo pure, proprio perchè non si sapeva più dove battere del capo; era, insomma, una *Giunta d'affari*, quantunque per la sua attività e per le importanti questioni da lei risolte od assai bene avviate alla loro soluzione, vi sia da augurarsi di avere sempre una *Giunta d'affari* come questa, di vedere confermati parecchi suoi membri che ora, per delicatezza, si dimettono.

Per ben comprendere la posizione creata alla Giunta attuale di fronte al Consiglio, e la posizione da essa creatasi di fronte alla cittadinanza, è d'uopo rammentare come ed in quali contingenze essa sorse, ed enumerare i principali atti da essa compiuti.

Il 25 novembre dell'anno scorso, Giunta e sindaco d'allora si dimettevano per un'inezia, poichè da molto tempo non eravamo più abituati a vedar trattare di argomenti gravi nel nostro Consiglio. Si viveva giorno per giorno, ma di quell'attività, di quella larghezza di vedute, di quel giusto indirizzo da cui dipende la floridezza d'un Comune, nessuno s'era mai accorto.

Per costituire una nuova Giunta si dovettero fare quattro votazioni in quattro successive sedute, perchè i dimissionari, riconfermati dal Consiglio per malintesi riguardi personali che non dovrebbero esistere quando si tratta della cosa pubblica, persistettero nelle dimissioni, e buona parte degli eletti non ne vollero sapere di accettare la carica a cui vennero chiamati. E così si venne fino alla seduta del 30 dicembre, nella quale l'assessore anziano dichiarava, a nome dei colleghi, che la nuova rappresentanza del Consiglio accettava per non lasciare più oltre la città priva della sua amministrazione. Non si verificarono quindi, fortunatamente, le questioni di puntiglio che pur troppo temevansi per la poca fiducia che sembravano ispirare al Consiglio i nuovi eletti, il cui numero venne completato dopo tanti dimissionari scelti prima di loro.

Il Consiglio assunse adunque un contegno alquanto diffidente nella capacità loro, buona parte della Stampa locale un contegno di malevole aspettazione che poi mutossi in aspre censure troppo precipitate, poichè era ben necessario che la Giunta prendesse cognizione delle condizioni del Comune prima di accingersi a qualche cosa d'importante. Si venne persino ad ingiungerle quasi di dimettersi, ma essa fu sorda a queste pretese, e fece bene.

Ora però raccoglie gli elogi quasi generali per quanto ha fatto in questi otto mesi, elogi non certamente sospetti se se ne considera la provenienza, se si considera che anche nelle ultime elezioni la *Libertà* ed il *Corriere di Novara* combatterono vivamente, ma invano, la rielezione a consigliere del ff. di sindaco avv. Massazza e dell'assessore addetto ai dazi Andrea Gabrielli.

Certo è, ed ogni buon novarese deve riconoscerlo, che mentre anni sono non fu possibile a nessuno di avere a Novara la dogana, nonostante le sollecitazioni fatte al novarese ministro Ricotti, ora, per l'infaticabilità di alcuni nostri assessori, la dogana la si ha quandochessia, non mancandovi altro che l'approvazione del Consiglio per gli oneri a cui deve sobbarcarsi il Comune.

Mentre tanto si parlò e si reclamò dalla cittadinanza per avere una condultura d'acqua potabile, ora soltanto, e per merito di questa Giunta, si è fatto qualche cosa di serio in proposito, già essendo assai inoltrate le pratiche relative.

Nè va taciuta la scuola provinciale d'agricoltura pratica, la quale sorgerà a Novara, quasi certamente anche col concorso della Provincia, alquanto restia fin qui nell'accordarlo.

Certamente che tutto ciò importerà nuove spese al Comune, ma sono spese per opere, per istituzioni produttive e di utilità pubblica, e che il Comune può sopportare.

Infatti nella saggia proposta presentata or non è molto dalla Giunta per unificare i molti debiti del Comune fu detto che, purchè non si aggravi più oltre il bilancio con altre spese all'infuori di quelle occorrenti per le opere già progettate, si potrà anche far a meno di aumentare le imposte o crearne delle nuove, già essendosi verificato un continuo aumento nei proventi daziari sia per la maggior introduzione in città dei generi soggetti a dazio, sia per la solerzia dell'assessore addetto a questo ramo dell'azienda municipale.

Non dimentichino tutto ciò i consiglieri nella nomina della nuova Giunta.

Cose agrarie.

LA VENDEM[MIA]

I giorni della vendemmia sono g[...] i contadini, che hanno sudato tan[...] viti si coprissero di quel bel verde [...] ricassero di quei grappoli così seducenti.

I giorni della vendemmia, per coloro che hanno la fortuna di avere in campagna, sono giorni di allegria.

Quante risate, quanto chiasso! Chi non ricorda un bel tramonto infuocato ammirato di dietro i filari delle vigne? mentre le valli echeggiano del lungo e stanco canto delle vendemmiatrici? Quanta bellezza in quella scena! Chi non ricorda di aver fatto a bruciapelo dichiarazioni infuocate come il sole o di aver susurrate paroline accarezzanti come la brezza leggiera a qualche allegra compagna dal visettino vispo e dagli occhietti birboni che ferivano attraverso il fitto fogliame?

Chi può pensare alla vendemmia senza che gli si affacci alla mente qualche grazioso quadro, non gli si risusciti qualche dolce ricordo? Chi?...

Ma non ci lasciamo trascinare dalla fantasticheria. Molti dei lettori sorrideranno, e ci rimprovereranno che tutto quanto abbiamo detto vale ben poco... Potremmo adontarcene; ma ci vendichiamo invece dando loro dei saggi, ponderati e sicuri consigli intorno alla vendemmia:

« Chi vuole fabbricare vino buono e serbevole non deve affrettarsi a vendemmiare, ma attendere che l'uva sia ben matura.

« Trattandosi di fabbricare vini di lusso, converrà che le uve sieno rime e passite, e a questo proposito giova ricordare quanto scrisse Gujot, e[...] viticultore francese, cioè: che se questo grado di maturanza avviene, come è meglio, sul ceppo, il vino varrà dell'oro; se la maturanza si compie sulla paglia, il che è meno bene, ma ancora un bene, il vino varrà dell'argento; se il mosto si concentra nella caldaia, il vino non varrà più che del rame.

« Bisogna confessare che nell'esecuzione pratica della vendemmia non si adopera generalmente quella diligenza che si richiede. Eppure la buona e cattiva riuscita del vino dipende in gran parte dalle cure che si dedicano alla vendemmia.

« Anzitutto non si deve por mano a staccare i grappoli se non dopo che alcune ore di sole abbiano dileguata la rugiada, la quale porterebbe nel mosto una notevole quantità d'acqua.

« Le vendemmiatrici saranno divise in due squadre. Le prime, vendemmiatrici proprie o raccoglitrici, sono munite di canestro largo e poco profondo, dove collocano i grappoli che staccano esclusivamente colle forbici, avendo cura di tagliare il picciuolo cortissimo. È veramente riprovevole l'uso di strappare a forza i grappoli colla mano, poichè si cagionano lesioni ai tralci e si disperdono molti acini, i quali, nella violenza dello strappo, si staccano e sono ordinariamente la miglior parte del grappolo, perchè maturi.

« Le uve appena staccate si trasportano da apposito operaio presso il carro, dove, al riparo dei raggi cocenti del sole, è disposto un tavolato od anche una semplice coperta distesa sul suolo. Quivi si vuotano i canestri con attenzione, affinchè le pigne non si ammacchino, e la seconda squadra delle vendemmiatrici o rimondatrici ripassa ogni grappolo liberandolo dalla terra, dalle muffe, dal secchume e dagli acini immaturi. Le uve così selezionate si versano nella tinozza senza comprimerle, e quelle di scarto si tengono a parte per destinarle alla produzione di vini inferiori.

« È superfluo accennare alla necessità di raccogliere separatamente ogni qualità d'uva. Nei vigneti nuovi e ben fatti si ha, per lo più, unità di vitigno, ma in quelli vecchi e raffazzonati, dove regna una deplorevole confusione di varietà di ceppi, bisognerà cominciare la vendemmia dalle varietà precoci e venire man mano alle più tardive e non raccogliere e mescolare alla rinfusa, poichè così riesce impossibile la produzione di vino a tipo costante, essendo a tal uopo indispensabile che si adoperino le stesse qualità di uve mescolate nelle identiche proporzioni. »

Crediamo che tanti saggi consigli valgano a farci scusare dai lettori pratici le sfuggiteci fantasticherie. Ma non vogliamo vestirci delle penne del pavone: questi saggi consigli non sono farina di nostro sacco: li abbiamo spilluzzicati da quel prezioso libro recentemente pubblicato col titolo: *La fabbricazione e conservazione del vino, istruzioni popolari* di Sebastiano Lissone.

Il monopolio sugli spiriti.

Berlino, 7 settembre.

(COLA) — Il « monopolio privato » degli spiriti, come dagli uni si sperava e si temeva dagli altri, è morto prima di nascere. Il Consorzio bancario che s'era formato per muover guerra ai consumatori tedeschi ed ai produttori forestieri, fiutato il vento infido, s'è sciolto.

E siccome anche in una guerra di scoperta il verbo sono i quattrini, così ai grandi proprietari e ai distillatori dell'est, che già avevano aderito all'impresa, non è restato altro da fare che chinar la testa. Un altro sogno svanito! Meglio, del resto, che sia svanito ora. All'indomani d'un fallimento il risvegliarsi sarebbe stato di gran lunga più duro.

Ma la Borsa ha bisogno di emozioni, altrimenti come giuocare? E quasi non bastasse la Bulgaria, il Governo si è affrettato a procacciargliene di nuove col suo misterioso progetto d'imposizione dei fondi esteri. Già l'aveva annunciato la *Post*, alla quale però, in faccende siffatte, non si suol prestare una fede illimitata. Ora la conferma la fonte più autorevole di tutte, l'organo personale del ministro delle finanze di Prussia. Ma che fondi si vogliano colpire, in quale misura, in quale maniera, queste questioni ed altre somiglianti sono avvolte ancora nel più profondo mistero. La Borsa, stuzzicata, fa congetture sopra congetture per penetrarlo, ed accoglie le meno assurde.

La *Post* e la *Berliner Politische Nachrichten* parlano di *ausländische Fonds*, di « fondi esteri. » Nel linguaggio della *Burgstrasse* una dizione simile escluderebbe tutte le azioni ed obbligazioni di Banche e Società private. È credibile però che il Governo si contenti di tassare i titoli pubblici forestieri, in una parola, le rendite di Stato? Poco [...] Tanto più che la legge vigente circa la tassa sulle operazioni di Borsa comprende le due [illegible]

[illegible] ma come attuarla? L'imposta non s'inquadra in nessuna delle esistenti, almeno in Prussia; nè nella fondiaria, nè nella *Gebäudesteuer* o imposta sui fabbricati, nè nella *Gewerbesteuer* o tassa sull'esercizio delle industrie, nè finalmente nella *Einkommensteuer* o imposta generale, la quale colpisce tutti i redditi uniformemente, basandosi su criteri estrinseci, superficiali, come il valore locativo dell'abitazione e via dicendo. Bisognerebbe introdurre un'imposta speciale, nuova di zecca, comune a tutto l'impero, e per accertare la materia imponibile non sarebbe praticabile altro metodo che quello delle dichiarazioni o denunzie dei contribuenti!

Un campo, una casa si vedono, un credito ipotecario risulta dall'iscrizione, i dividendi d'una Banca nazionale si possono agguantare alla fonte, le cartelle di rendita indigena non sfuggono alla ritenuta; ma per i frutti d'un titolo estero non c'è proprio che la dichiarazione dell'interessato che possa dar lume al fisco. Tanto vale il dire che il fisco resterebbe allo scuro.

Il caso più probabile è dunque questo: che il Governo innalzi notevolmente pei titoli esteri la tassa di Borsa ora esistente per tutti i titoli senza distinzione; una tassa di bollo che importa il 2 per mille per le rendite pubbliche e le obbligazioni, e il 5 per mille per le azioni. L'Italia è, relativamente, poco interessata nella questione, giacchè da pochi anni solamente i capitalisti tedeschi hanno incominciato ad investire i loro risparmi in titoli nostrani. Alla Borsa di qui le contrattazioni in rendita italiana sono poco frequenti; più diffuse sono le azioni e le obbligazioni ferroviarie e le cartelle di alcuni prestiti municipali. Ma pei titoli austriaci e russi è un altro paio di maniche. Finora la Germania, specialmente meridionale, è stata il mercato principale della rendita austriaca, e Berlino è ancora il deposito centrale della russa. Ecco perchè in questo disegno d'imposizione si crede di scorgere una traduzione libera ed una coda dei furibondi articoli della *Post*, della *Kreuzzeitung* e della *Kölnische* contro i titoli del vicino orientale, di cui è smilza la borsa e dubbia la fede.

Gli operai italiani in Marsiglia e gli infortuni sul lavoro.

La colonia operaia italiana in Marsiglia rimase per parecchi anni alla mercè dei padroni, degli intraprenditori, delle Compagnie di assicurazione, i quali facilmente si esoneravano dalle gravi conseguenze della loro responsabilità, secondo la legge francese intorno agli infortuni, coll'offrire misere somme a titolo di sussidio, in caso di disgrazie, e talvolta anche limitandosi a pagare semplicemente le spese di ospedale e di rimpatrio delle loro vittime.

Ma nell'anno 1865 il signor Stefano Garelli, che abitava fin dal 1856 in Marsiglia, decise di tutelare l'interesse dell'operaio danneggiato, delle vedove, degli orfani ed eredi assenti, contro le prepotenze e gli intrighi degli intraprenditori e Compagnie di assicurazione, e d'allora in poi continuò la sua opera meritoria fino ai giorni nostri, facendo concedere ai danneggiati dalla giustizia francese, che si mostrò sempre equa, indennità giuste e proporzionate ai danni da loro o dalle famiglie sofferti.

Queste notizie ricaviamo da un opuscolo pubblicato dallo stesso signor Garelli, nel quale oltre alle lettere che faranno scritte in lode del suo operato, pubblica un elenco di 235 indennità che dal febbraio 1865 al gennaio 1887 furono liquidate agli operai che si affidarono al suo patrocinio ed ebbero la pazienza di attenderne i buoni effetti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

SUL PENDIO

ROMANZO

della signora DE-WITT nata GUIZOT

XV. — Domande senza risposte

Dopo l'arrivo del signor di Virelon all'abbazia accorrevano ogni giorno molti curiosi, ma se ne ritornavano tutti colla loro curiosità.

Il signor di Virelon era stato lungo tempo ammalato, era stato compromesso in affari politici, era stato in prigione, era stato mandato in Siberia o condannato a subire terribili supplizi, era fuggito con tutti gli stenti, ed era ritornato in Francia travestito da merciaiuolo ambulante...

Queste ed altre storielle si raccontavano nei Circoli di Caillac e nei castelli dei dintorni, ma nessuno, nemmeno il signore e la signora di Lassalle, sapevano la verità sull'assenza di Pietro. A tutte le domande della suocera, a tutte le domande più precise del signor di Lassalle, il genero rispondeva leggermente che aveva scritto molte volte dopo le ultime lettere che essi dicevano aver ricevuto; che si era attardato in un viaggio di esplorazione intrapreso con altri amici; che aveva visitato le montagne del nord dell'Asia, le ruine di Siberia; che aveva subito ogni sorta di stenti e di privazioni, e pregava, in grazia, che non gli si parlasse di quel tempo, che glielo si lasciasse dimenticare.

Quando gli si domandava se aveva comprato i cavalli di Caterina, rispondeva che certamente li aveva comprati, ma che era stato obbligato di rivenderli per avere abbastanza denaro pel ritorno, non osando chiederne a Caterina per paura che ella se ne avesse a male.

Tante risposte incoerenti e, spesso, contraddittorie avevano convinto Caterina e i suoi parenti che Pietro non avrebbe mai rivelato il segreto della sua lunga assenza.

La giovane donna aveva finito per dire alla madre:

— Te ne supplico, mamma, non domandar più a mio marito ciò che ha fatto durante il tempo che è rimasto fuori... egli, evidentemente, non vuol dirlo, ed io soffro di vederlo cercare tanti sotterfugi per nascondere il suo segreto.

— Io le chiamo bugie, — disse il signor di Lassalle quando la moglie gli riferì le istanze della figlia, — io le chiamo bugie, non sotterfugi. Ma Caterina ha ragione; quel disgraziato ne ha già troppe sulla coscienza per metterlo nella necessità di accumulare altre menzogne. Io mi domando qualche volta se non è stato pazzo e rinchiuso. Lasciamo correre nel paese tutte le ciarle che vogliono fare, tutti i racconti che si possono immaginare e stiamo semplicemente zitti. Si stancheranno alla fine d'interrogarci e d'inventar frottole, se vedono che non vogliamo e che non possiamo rispondere.

Caterina, per parte sua, non domandava nulla. Fin dal primo momento ella aveva sentito fra suo marito e lei quel muro di bronzo del segreto che dalla stima e dalla fiducia soltanto può essere superato, ma che la curiosità non deve cercare di oltrepassare. Ella aveva detto fra sè:

— Aspetterò. Verrà un giorno, forse, in cui Pietro mi dirà tutto. Non aveva piena fiducia in me quando è partito; lo prova l'avermi portato via i gioielli, mentre avrebbe invece potuto semplicemente chiedermi una somma maggiore. Durante questi lunghi anni di separazione, naturalmente, non avrà imparato a conoscermi meglio. Ora lo curerò con tutto il cuore, gli mostrerò che si può aver fiducia nella donna che si stima, perchè penso che, se è ritornato, è perchè sentiva il bisogno di trovarsi con persone sicure e ammodo, altrimenti nulla gl'impediva di continuare a rimanere dove ha passato questi cinque anni.

Si diceva tutto ciò, la povera Caterina, e lo pensava sinceramente; ma in fondo ella era umiliata e offesa dal contegno del marito. Ella non aveva riveduto, non aveva voluto rivedere Ruggiero.

Quando la signora di Caillac era andata dai cugini di Lassalle per congratularsi con loro del ritorno del genero, era andata sola; il figlio non l'accompagnava. Egli era ritornato nella sua solitudine delle Lande, dove, nelle foreste di pini, egli poteva gettarsi a terra e nella sua disperazione implorar da Dio la morte, sentendosi incapace di vivere dopo avere irrevocabilmente perduto colei che adorava e che, pochi giorni prima, sperava ancora di poter conquistare.

Qualche volta però, nel suo gran dolore, egli si trovava ancora meno infelice di Caterina.

— Ella è più da compiangere di me, — si diceva allora, — perchè io, in fin dei conti, sono libero, mentre ella invece è obbligata di vivere con quel disgraziato, di curarlo, di sopportarlo!

Ma l'idea egoistica del suo amore, tanto grande e profondo e costante in paragone della leggera favilla che poteva aver toccato il cuore di Caterina, lo riprendeva, ed allora ricominciava a maledire il destino, il ritorno del signor di Virelon, ed a pigliarsela colla giustizia divina, che ricompensa i colpevoli e punisce gl'innocenti.

Eppure Caterina non aveva parlato con nessuno, e nessuno sapeva come quell'ella, il giorno in cui suo marito era appoggiato sulla soglia del suo studio, guardando Ruggiero, avesse sentito d'amarlo in tutt'altro modo che non avesse amato o creduto, nell'esaltazione della giovinezza, amare Pietro Virelon!

XVI. — Coraggio.

Pensando che suo marito avesse bisogno di cure, Caterina non s'era ingannata. Pietro era ammalato e molto, molto cambiato. Egli non era certamente diventato meno egoista, nè più veritiero, ma aveva tuttavia subito una influenza che, sotto qualche riguardo, aveva avuto su lui buoni effetti. Egli era meno effeminato, meno esigente per le raffinatezze della vita, e Caterina credeva qualche volta scorgere in lui una certa tenerezza che prima non possedeva. Egli stava in guardia colla moglie, che considerava come una potenza rivale e non sempre amica, ma mostrava per Andrea una indulgenza affettuosa e una premura che commovevano la madre e la sorprendevano. Come mai suo marito sapeva comprendere e indovinar tanto bene i gusti e le abitudini del fanciullo? Pareva persino che il signor di Virelon si compiacesse nelle piccole cure personali ordinariamente affidate alle donne. Non di rado egli lavava il viso e le mani al piccolo Andrea meglio di quello che avrebbe potuto farlo la miglior governante, e un giorno che il piccino era caduto e s'era più spaventato che non si fosse fatto male, Caterina trovò il marito che ninnava il figlio sulle ginocchia e gli cantava, per consolarlo, una canzonetta in lingua sconosciuta e su un'aria malinconica e selvaggia che colpì stranamente la giovane donna. Dove poteva Pietro aver appreso a curare i bambini? Dove aveva imparato quei canti strani pieni d'armonia triste e commovente? La signora di Virelon teneva per sè tutte quelle scoperte e tutte quelle osservazioni, e non ne parlava nemmeno alla madre. Ella aveva soltanto detto alla signora di Lassalle:

Proprietà letteraria. (Continua)

L'ECATOMBE DI EXETER

Londra, 7 settembre.

(Nick-Bottom) — I dolorosi ricordi di Suderland, ove, come ricorderete, tanti poveri bambini pagarono il divertimento d'una serata col sacrifizio della vita, impallidiscono al confronto della catastrofe di lunedì sera a Exeter, che qui e per tutto il mondo ha fatto correre un brivido di spavento. Le ultime notizie che ho potuto raccogliere dicono che oltre a 150 persone perirono, parte bruciate, parte soffocate, peste e lacerate.

Ecco un altro terribile sacrifizio pagato all'egoismo umano, alla ingorda brama di ammassar quattrini. Vengano danari, sembra che dicano la maggior parte dei proprietari e degli appaltatori di teatri, non monta gli olocausti di vite umane; vengano danari.

La catastrofe di lunedì non farà versare nuovamente bottiglie sopra bottiglie d'inchiostro a proporre nuovi sistemi e ritrovati recenti per prevenire conflagrazioni — e poi? — si ripeterà il caso di Exeter, che un teatro costrutto di sana pianta un anno fa sulle rovine d'un altro teatro distrutto dal fuoco, *aveva un'unica porta d'uscita dalla piccionaia*, la parte di solito più frequentata nei teatri.

Il teatro di Exeter, nuovo di pianta, era stato aperto per la prima volta l'ottobre dell'anno passato. Quella di lunedì scorso era la prima recita della presente stagione d'autunno.

Ogni cosa andò benissimo sino al principio del quart'atto, che era verso le dieci e mezzo, allorchè uno dei festoni sul davanti del palcoscenico cadde. Il pubblico, ritenendolo uno sbaglio del macchinista, si mise a ridere; ma non erano passati due minuti che anche il sipario capitombolò sulla testa dei professori d'orchestra, e gli spettatori s'accorsero allora che il palcoscenico era in preda alle fiamme. Da quel che si può capire pare che certi veli attaccati al fondo delle scene abbiano preso fuoco e che le fiamme in un attimo abbiano attaccato cordami, impalcature e scenari. Non appena la terribile parola *fuoco* si fece udire, fu uno scappa, fuggi generale. Il panico s'impossessò del pubblico, e la strage incominciò. Quelli delle poltrone, dei palchi e della platea riescirono a salvarsi a stento, soffrendo ferite e contusioni. Degli infelici che stavano nella piccionaia — un 200 circa — quanti mai scapparono illesi? Nè penna, nè lingua, nè pennello potranno mai descrivere l'agonia [illegible] terribile, barbara, crudele, insoddisfatta.

Una porta sola d'uscita! E lì presso a quell'unico scampo ammonticchiati donne, bambini, uomini resi pazzi dallo spavento, dal dolore dalle sofferenze, dagli spasimi d'una terribile agonia. Si sono trovati dei corpi colle carni sbranate, nudi, laceri, colla spuma alla bocca, cogli occhi fuori delle orbite, col sangue schizzante dalle narici e dalla gola. Si sono rinvenute famiglie intiere strette in un gruppo: il padre portando la figlia sulle spalle; la madre col bambino attaccato al collo; il marito che teneva appoggiata sul petto la moglie e i figliuolini. Si raccontano episodi da agghiacciarvi il sangue. Un pover'uomo ferito, sanguinolento, cogli abiti a brandelli, dopo un ultimo sforzo supremo per salvare la consorte, riescì a scappare da quella fornace ardente, e deposto religiosamente a terra il prezioso fardello, s'accorse che la donna salvata con tanti stenti non era la sua compagna, ma una creatura a lui ignota!

Si racconta di un infelice marito che, uscito all'aria libera e non trovando più seco la moglie, sia rientrato nelle fiamme per trovarvi invece una morte sicura.

Degli artisti nessuno ha mancato all'appello. Si erano salvati saltando dalle finestre. Ma degli inservienti, invece, pare ne manchino parecchi.

E il listino dei morti quando si chiuderà? Chi lo può dire? Mano mano che si rimuovono le macerie fumanti si trovano corpi interi carbonizzati o membra staccate.

E per le strade lo spettacolo non è meno straziante. Padri, madri, fratelli, sorelle, amici, parenti, vanno cercando fra i mucchi di cadaveri e di feriti i loro cari, lamentandosi e piangendo.

In mezzo a tanta sciagura non mancarono atti di valore e di sublime eroismo. I pompieri, i policemen, i soldati e un corpo di volontari costituitosi lì per lì, hanno dato prova di sangue freddo e di immenso coraggio. A questi benemeriti si deve se la lista mortuaria non è doppia.

Fra pochi giorni, quando l'impressione del triste fatto sarà scemata, ritorneremo da capo. Si sarà gridato e bestemmiato per nulla. Gli architetti e gli impresari continueranno in cerca di quattrini, noncuranti della salvezza del pubblico.

Quando mai i Governi penseranno a diminuire tali eccidi?!

LONDRA, 9, *ore 10,40 ant.* (Nostro part.). — Oggi ad Exeter ebbero luogo i funerali delle vittime dell'incendio del teatro.

La città è immersa nel lutto più profondo; tutte le botteghe sono chiuse. Dalle finestre e dai balconi pendono bandiere a mezz'asta e drappi funebri.

Al cimitero avvennero scene strazianti. I parenti delle vittime mandavano alte strida; il pubblico piangeva.

Una povera madre, che accompagnava al sepolcro un suo figlio di 13 anni, svenne tre volte.

La disperazione era generale.

Fra le vittime v'era pure un soldato d'artiglieria. Gli furono resi gli onori militari da 150 suoi camerati.

Durante i funerali avvenne una scena scandalosa. Un prete del corteo era così sconciamente ubbriaco che irritò col suo contegno il popolo, tantochè potè a stento essere salvato dalla furia popolare mediante l'intervento della Polizia.

LA SQUADRA INGLESE A VENEZIA.

La squadra che è giunta l'altro giorno a Venezia, ed è comandata dal duca di Edimburgo, si compone delle seguenti navi:

Corazzata *Alexandra*, nave ammiraglia, capitano Fellowes C. B. 12 cannoni. 9400 tonnellate, 8010 cavalli.

Corazzata *Colossus*, capitano Bridge, 9 cannoni, 9150 tonnellate. 7400 cavalli.

Corazzata *Dreadnought*, capitano Stephenson C. B., 4 cannoni, 1,820 tonnellate, 8210 cavalli.

Corazzata *Agamennon*, capitano Cardale, 6 cannoni, 8510 tonnellate, 6360 cavalli.

Corazzata *Thunderer*, capitano Stewar, 4 cannoni, 9330 tonnellate, 6270 cavalli.

Due avvisi: *Surprise*, comandante Bourke, e *Scout*, comandante Conybeare.

Tutte le corazzate gettavano l'ancora al Pelorosso fuori del porto di Malamocco, dove più tardi furono raggiunte dalle altre due navi:

Polyphemus, ariete torpediniere, comandante capitano Gallaway, 2640 tonnellate, 5520 cavalli.

Hecla, nave deposito di torpedini (che fu altra volta a Malamocco) comandante capitano J. Jeffreys, 6 cannoni, 6400 tonnellate, 2260 cavalli.

Il duca di Edimburgo arrivava a Venezia sull'avviso *Scout*, che si ormeggiava presso l'altro avviso *Surprise*, sul quale il duca passava verso il tocco. All'arrivo dello *Scout* nel bacino di San Marco la *Caracciolo* salutava la bandiera ammiraglia con le salve prescritte.

Il console inglese De Zuccato fu ricevuto dal duca a bordo del *Surprise*, e così pure il signor prefetto, al quale il duca rendeva la visita in palazzo Corner un'ora dopo.

La duchessa di Edimburgo, che doveva arrivare a Venezia nel pomeriggio causa la mancata coincidenza a Verona del treno proveniente da Ala con quello diretto a Venezia, giunse invece alla sera.

Erano ad attenderla alla stazione il duca di Edimburgo, il co. Tiepolo col ff. di segretario cav. Boldrin ed il console De Zuccato.

La duchessa con tre dame di compagnia si recò subito all'albergo *Europa*, dove prese alloggio e dove rimarrà fino al 12 corrente.

Parecchi marinai ed alcuni soldati inglesi con le uniformi rosse e gli elmi bianchi si vedono in giro per la città.

Un furto di L. 50,000 a Firenze.

[illegible] 7 corrente venne perpetrato a Firenze [illegible]0,000 in oggetti d'oro e pietre preziose. [illegible] rubati sono: un cuore e due ancore [illegible] un mandorlo (boccettina da odori) [illegible] uno spillo di diamanti e zaffiri, dieci anelli con diverse pietre, un braccialetto con smeraldo, diamanti e rubini, un anello con brillanti e turchine, uno spillo con brillanti e perle, un *vezzo* di perline e brillanti, un altro di turchine e brillanti, un braccialetto con una perla nera, un altro d'oro e brillanti, due braccialetti con amatisto e *gemelli* in perle, cinque *vezzi* d'oro, diversi spilli e medaglioni d'oro, due catene ed orologio con perle, un *vezzo* di perle mezzane, un piccolo spillo di corallo e brillanti, una catena d'oro, uno specchietto montato in oro, un braccialetto oro e mezze perle.

NOTIZIE DALL'HARRAR.

A smentire la notizia che re Menelik dello Scioa abbia abbandonato l'Harrar — notizia che fece ultimamente il giro dei giornali inglesi — basta la lettera che il nostro amico Augusto Franzoi ci comunica.

Questa lettera proveniente dall'Harrar, in data 28 luglio 1887, gli è scritta dal dottore Raffaele Alfieri, medico di Menelik.

Sebbene il re sia oggi allo Scioa, ha lasciato all'Harrar gran parte della sua Corte con un fortissimo nerbo di truppe. Ed il dottore Alfieri trovasi appunto nei nuovi possessi scioani, creato, per la benevolenza di Menelik, medico-capo dell'Harrar e dipendenze.

NOTIZIARIO

Italia.

EBOLI. — Fratricidio per mandato. — La mattina del 17 luglio dell'anno scorso, in quel di Eboli, e propriamente nella contrada detta *Torre d'Amore*, in un campo seminato a granturco, fu trovato in una larga pozza di sangue il cadavere di Alfonso Bruno. Una palla di fucile gli aveva forato il cuore ed il polmone.

Chi l'autore? Quale la causa? Alfonso Bruno e suo fratello Salvatore coltivavano il campo *Torre d'Amore*, metà per ciascuno. Non andavano però di accordo per causa di interesse, ed una forte, una tremenda gelosia covava tra i germani, tanto che Salvatore più d'una volta aveva minacciato il fratello.

Intanto il giorno stesso in cui fu trovato il cadavere di Alfonso si presentava spontaneamente alla giustizia un certo Pietro Immediato, dichiarandosi autore dell'omicidio consumato la notte dal 16 al 17 nell'atto in cui Alfonso Bruno rubava delle frutta nel giardino dell'Immediato.

Salvatore Bruno invece si rese per parecchi giorni latitante.

Istruitosi il processo, risultò che Salvatore Bruno aveva dato mandato ed istigato Pietro Immediato, suo cognato, perchè uccidesse Alfonso Bruno, che gli era di ostacolo nei suoi affari.

La sezione di accusa rinviava entrambi alla Corte d'assise di Salerno.

L'accusa ritenne colpevoli il Bruno e l'Immediato del reato loro ascritto, rigettando l'informazione fatta all'estinto di essere stato ucciso nell'atto che rubava frutta.

I giurati han ritenuto colpevoli Salvatore Bruno come istigatore o mandante e Pietro Immediato di assassinio con agguato, accordando le attenuanti.

La Corte ha condannato Immediato Pietro a 20 anni di lavori forzati e Salvatore Bruno ai lavori forzati a vita.

Nel 1882 un altro fratello di Salvatore e di Alfonso, tal Agostino, uccideva l'altro fratello Carmine con un colpo di fucile, per l'istessa causa e per l'istesso fondo.

RIETI. — Uxoricida. — Da qualche tempo, tra i coniugi Alessandro Desideri, d'anni 68, industriale di filati, ed Abbatelli Elena, di anni 44, avvenivano delle liti, ora per ragioni d'interesse ed ora per ragioni più intime. Giorni sono ne nacque una più forte del solito, e sarebbero venuti alle mani se non si fosse intromessa qualche persona. Verso le 7 pomeridiane, dopo aver cenato e litigato un altro pochetto, se ne andarono a dormire.

Dopo un paio d'ore il Desideri uscì di casa tutto sbalordito e turbato. Incontratosi colla coinquilina Antonia Rosati, questa gli domandò dove fosse Elena. Il Desideri rispose che Elena dormiva placidamente.

Il modo con cui il Desideri parlava fece insospettire l'Antonia, che appena allontanato il Desideri si mise a bussare alla porta. Ma per quanto bussasse non ebbe risposta. Allora chiamò altre persone, che, forzata la porta, entrarono nella camera dove era la Abbatelli.

L'infelice Elena era cadavere nudo sul suolo ed in mezzo ad un lago di sangue. Un pugnale di forma triangolare, lungo 15 centimetri, e fumante ancora, stava su di un tavolo. L'uxoricida non fu per anco arrestato.

CATANIA. — (Nostre lettere, 7 settembre). — (Sabino). — **Il colera è cessato.** — Qualche caso sospetto si manifesta ancora qua e là ad intervalli, ma si può dire che il colera è finito! Catania ha ripreso la sua vita da grande città; le sue strade superbe, illuminate splendidamente, di sera si ripopolano di gente. I pubblici ritrovi, il teatro accolgono la massa dei fuggiaschi ritornati alla loro cara terra.

Il lavoro ritorna e col lavoro tante famiglie di operai salutano il ritorno della tranquillità. A poco a poco va cessando la miseria prodotta dalla mancanza di lavoro; però essa continua ancora ed è atto meritorio quello delle Associazioni della Croce Bianca e delle squadre democratiche compinto tenendo aperte ancora le Cucine economiche, salute e ristoro dei poverelli, i quali trovano sempre sostegno nel Comitato di soccorso.

Ai primi casi di colera molti macellai se la svignarono: Deferiti all'autorità giudiziaria, si buscarono una buona multa. Adesso per riaprire bottega sono stati costretti a vendere solamente carne di prima qualità!

Lo stesso è stato fatto per molti panattieri. Così ebbero meritato castigo!

Giorni sono all'ufficio municipale sanitario si presentava una povera donna con una bambina, la quale venne riconosciuta affetta da vaiuolo confluente.

Subito la malata venne isolata, mentre un servizio attivo era disposto per curare la poverina.

Ieri la ragazza è morta. Vennero eseguite in larga copia le disinfezioni, e furono bruciati tutti gli effetti della poverina.

Dopo il colera non ci mancherebbe che il vaiuolo!

CUNEO. — (Nostre lett., 7 settembre) — (Bisaltino) — **L'inaugurazione della Cuneo-Mondovì.** — Dopochè si riteneva come cosa certa che il 2 ottobre p. v. la contingenza dell'apertura della Cuneo-Mondovì all'esercizio sarebbe stata celebrata con festeggiamenti, il Consiglio comunale, nell'adunanza dell'altra sera, ha deliberato di differire la festa sino a quando non sarà aperta l'intiera linea, perocchè, com'è noto, al 2 ottobre non saranno aperti che i tronchi da Cuneo a Roccadebaldi.

Il Consiglio ha ritenuto che scopo della festa non potrebbe essere che quello di far convenire il maggior numero possibile di abitanti dall'una all'altra città, e che tale scopo andrebbe indubbiamente fallito qualora le feste si facessero quando non fosse in esercizio la linea intiera.

— **Nuovi edifici militari.** — Nella stessa adunanza il Consiglio ha votata la concessione al Governo di due aree del complessivo valore di circa 40,000 lire per la costruzione della già progettata caserma di cavalleria, e di una nuova caserma di fanteria ad uso di un battaglione.

Le nuove caserme sorgeranno sul corso Garibaldi in prospetto alle altre costrutte sul terreno dell'antica piazza d'Armi; per tal modo il corso suddetto sarà pressochè intieramente costituito da edifizi militari.

— **Il nuovo locale del Tiro.** — Sono cominciati sulla riva sinistra della Stura, in prossimità del sobborgo di Sant'Anna, i lavori del campo di Tiro a segno nazionale.

Il bravo ingegnere municipale signor Ponzo è l'autore del progetto dell'edifizio annesso, che venne meritamente dagli esperti lodato, e che fa onore al suo ingegno ed al suo buon gusto.

ALBA. — Festa della Madonna di Moretta. — Si [illegible] per domenica 11 e lunedì 12 numerosi e svariati trattenimenti popolari in occasione della festa della Madonna di Moretta.

Vi saranno funzioni religiose, tiri alla lepre, balli pubblici, corse di velocipedi e corse di cavalli, fuochi d'artificio, illuminazione fantastica e concerti. Un mondo di divertimenti, insomma, per coloro che vorranno fare una gita nella simpatica città.

USSEGLIO. — La strada Viù-Lemie-Usseglio. — In questi giorni ci è giunta la *consolante* notizia che la nostra strada comunale obbligatoria (se pure la parola *obbligatoria* non debba aver una data fissa) *Viù-Lemie-Usseglio* non sarà ultimata che fra 5 anni!!!... E così, giungendo al 1892, saranno 20 anni che viviamo in tale lusinga. *Un usegliese*

Estero.

PARIGI. — L'ambasciatore inglese. — Lord Lyons, ritornando a Parigi nella prima quindicina del mese venturo, continuerà a dirigere l'Ambasciata d'Inghilterra sino al termine del 1887; compirà in tal modo i cinque anni, termine fissato, secondo l'uso del Governo inglese, alle missioni diplomatiche. Quello che sta per finire è il quarto quinquennario, giacchè lord Lyons successe a lord Cowley allo scorcio del 1867.

Egli sarà rimpiazzato da sir E. Mallet, già ambasciatore della Gran Bretagna a Roma e attualmente a Berlino.

PIETROBURGO. — L'Ambasciata italiana. — L'*Indépendance Belge* raccoglie la voce che il ministro d'Italia a Berna rimpiazzerebbe il conte Greppi all'Ambasciata di Pietroburgo.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 10 settembre

*** Il conte Volinski e gli studi copernicani.** — È in questi giorni a Torino il conte Arturo Volinski, il quale viaggia da qualche tempo per le principali città d'Italia al fine di arricchire e completare il Museo Copernicano, di cui è insigne direttore. Durante il suo soggiorno in questa città volle fare ieri l'altro una visita a Mazzè, dove villeggia il prof. Berti, altro valente ed amoroso cultore degli studi copernicani.

Speriamo che il Volinski abbia in Torino a restar soddisfatto delle sue ricerche.

*** Teatro Balbo.** — La nuova Compagnia italiana di operette comiche diretta e condotta dall'artista Luigi Maresca rappresenterà stasera: *Le campane di Corneville*.

*** Teatro Rossini.** — Questo teatro si riaprirà il 1° ottobre prossimo colla Compagnia piemontese, diretta dagli artisti Gemelli, Milone e Vaser.

*** Arena Torinese.** — Si annuncia per martedì, 13, la serata del primo attore giovane della Compagnia Serafini, signor Ferdinando Migliore, col seguente programma:

Il Cantico dei Cantici, di Felice Cavallotti.

Misteri d'amore, del Dominici.

Chi sa il giuoco non l'insegni, di Ferdinando Martini.

Il Migliore, che è artista benviso al pubblico, avrà le accoglienze che si merita.

*** La pretesa demolizione del teatro Vittorio Emanuele.** — Una corrispondenza torinese al *Corriere della Sera* reca la grande novella che il teatro Vittorio Emanuele è destinato a cadere quanto prima sotto il piccone demolitore, « nonostante il recente annunzio d'uno spettacolo musicale per l'autunno. » Alla lacuna che avrebbe lasciata nella nostra città la scomparsa del comodo ed armonico teatro Vittorio verrebbe supplito colla erezione del nuovo politeama, cui il corrispondente del *Corriere* preconizza uno splendido avvenire.

Non sappiamo a quale scopo e per quale interesse il corrispondente del giornale milanese siasi indotto a divulgare una così peregrina notizia — tanto peregrina che non si potè essere affermata da alcuno.

Sapevamo già che la notizia non poteva avere alcun fondamento; per tuttavia, per maggior certezza, ci recammo ieri dal concessionario del teatro Vittorio, ed in seguito alle sue dichiarazioni possiamo asserire che tutta la demolizione cui accenna il giornale, troppo bene informato delle cose nostre, si riduce all'apertura di alcune nuove porte che rendano viemmeglio sicuro il teatro di via Rossini. Si sta anzi trattando colla Real Casa, cui appartiene il terreno su cui il teatro s'eleva, per aprire anche due comunicazioni sul giardino reale, il quale si stende nella parte posteriore dell'edifizio.

E questo sia detto con buona pace del corrispondente del *Corriere*, il quale, lavorando d'immaginazione, voleva retoricamente innalzare il nuovo politeama sui ruderi del povero teatro Vittorio.

*** La nuova commedia del Barrili a Genova.** — Ieri sera venne rappresentata al Politeama Alfieri di Genova, dalla Compagnia Novelli, l'annunciata commedia nuovissima in cinque atti di Anton Giulio Barrili: *Lo zio Cesare*.

Il successo ottenuto fu splendido.

Il teatro era imponente per accorrenza di pubblico sceltissimo.

Ecco il resoconto statistico, diremo, della serata.

Primo atto, non ha luogo la presentazione di una parte dei personaggi, passato in silenzio per non volere, il pubblico, aver l'aria di dare un giudizio affrettato.

Al secondo atto il pubblico si scuote e saluta tre volte l'autore alla ribalta.

Due chiamate a metà del terzo atto alla stupenda scena tra lo *Zio Cesare* e il *Conte di Castel Bianco*, e altre due chiamate al finale dell'atto.

Al quarto atto, due chiamate dopo la scena tra *Cesare* e la *Contessa di Castel Bianco*, e tre chiamate alla fine.

Al quinto atto due chiamate alla scena tra *Cesare e Gabriella*, e quattro chiamate al finale con vive richieste di *bis*.

Totale 16 chiamate.

Il lavoro fu giudicato poderosissimo. Il dialogo d'una finezza squisita.

L'esecuzione fu accurata oltre ogni dire, e la messa in scena del pari.

Impareggiabile il Novelli sotto le spoglie di *Cesare Gonzaga*; assai bene la signora Lina Novelli, la Mariani, il Gentili e il De-Vitten.

Stasera il lavoro si replica.

*** *Il Faro*.** — È uscito il N. 29 di questa *Novelliere illustrato settimanale*, edito a Torino presso la Casa L. Roux e C. Questa settimana la pubblicazione del periodico dovette subire un piccolo ritardo e per la festa di giovedì e per un piccolo guasto sopravvenuto ad un *cliché*. — Ecco ora il sommario di questo numero 29:

Ultimo dolore, Annetta Gardella-Ferraris.

Preghiera, versi di Tullio Cornacchia.

Un duello per medicina, di D. Marzroth.

Tramonto in Susa, versi di Ugo Rosa.

Il nido, di Armand Silvestre.

Don Gesualdo, romanzo di Ouida.

Copertina: Fra libri e giornali.

Giuochi.

La bella dal cuore di neve, di Catullo Mendès.

Nottambulo, di Ego.

Incisioni: Ultimo dolore — Un duello per medicina — Nota umoristica.

Questo giornale si trova vendibile a centesimi 10 presso tutti i principali chioschi e librai d'Italia.

*** Concerti di musica al pubblico.** — Domani il Corpo di musica municipale darà concerto nel recinto dell'Esposizione pompieri, dalle 3 alle 5 pom., col seguente programma:

Marcia — Sinfonia nell'operetta *Poeta e contadino*, Suppè — Valzer *Mia Regina*, Coote — Marcia, recitativo e coro nell'opera *I Lituani*, Ponchielli — *Unter vier Augen*, Faust — Marcia e ballabile nell'opera *Il Profeta*, Meyerbeer — Polka *La Rôtisira*, Bianchi.

Il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai darà concerto domani, dalle ore 4 alle 6 pom., nel giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*.

CRONACA

Sabato, 10 settembre.

= Regia Accademia di agricoltura di Torino. — L'ultima lezione del corso teorico-pratico di frutticoltura e viticoltura razionale avrà luogo domenica, 11 corrente, alle ore 9 ant., nel frutteto-vigneto di Beviglianco Torinese, relatore il prof. avv. Amedeo Geney, col tema: Riassunto delle lezioni precedenti colla pratica dimostrazione dei risultati derivanti dalla potatura razionale delle piante fruttifere e della vite a forma piramidale ed a spalliera.

Da Moncalieri vi sarà servizio d'omnibus e vetture alle 5 1[2 ed alle 7 1]2 ant.

= Mostra internazionale di macchine ed attrezzi per pompieri. — La ditta Besana di Milano è a buon porto nella costruzione del casotto in legno destinato ad esperienze negli ambienti irrespirabili.

Giovedì la Mostra fu visitata da oltre 1800 persone, e maggiore sarebbe stato il concorso se nella mattinata il tempo non avesse fatto il broncio.

È segnalato l'arrivo di squadre pompieri da Savona.

= Feste alla Madonna di Campagna. — Domani, domenica, e lunedì, ricorrendo la festa patronale della Madonna di Campagna, avranno luogo in questa borgata i seguenti trattenimenti popolari:

Domenica 11 settembre. — Grandioso banco e ballo di beneficenza a totale favore dell'Asilo infantile locale erigendo.

Alla sera grande illuminazione del banco di beneficenza e del viale che mette alla chiesa parrocchiale.

Lunedì 12. — Corsa del carro — Corsa delle Samaritane — Giuochi e divertimenti popolari — Banco e ballo di beneficenza.

La festa sarà rallegrata dal Corpo di musica locale.

= Le feste alla Madonna del Pilone. — Programma delle regate sul Po alla Madonna del Pilone:

Domenica 11 settembre — *Regate cantieri.* Ore 3 1[2 pom. Sfilata delle imbarcazioni e successiva partenza dal ponte Regina Margherita.

I Corsa — *Canoe.* | III Corsa — *Venete.*
II Id. — *Jole.* | IV Id. — *Sandoline.*

Lunedì 12 settembre — *Regate barcaiuoli* collo stesso programma.

Durante le corse suonerà la banda musicale.

Appositi palchi a pagamento saranno costrutti sulla riva destra del Po.

= Giuoco del pallone. — Domani, alle ore 4 pom., avrà luogo una partita fra sei dilettanti di Torino.

= Suicidio sotto il treno. — Sulla linea di Milano, a poca distanza dal casello n. 15, uno sconosciuto si gettò sotto il treno diretto n. 307, in partenza da Torino alle ore 4,33, e rimase colla testa orribilmente schiacciata ed affatto irriconoscibile. Informata di ciò, l'autorità andò sopra il luogo accompagnata dal dottor Abbate dell'Ufficio d'igiene e da due guardie urbane, e dopo le constatazioni di legge ordinò il trasporto del cadavere alla camera mortuaria del Camposanto.

Si ritiene che l'infelice suicida potesse avere dai 22 ai 25 anni d'età. Vestiva decentemente di lana ordinaria bigio-scura. Aveva al panciotto una catenella d'acciaio e nel taschino, in luogo dell'orologio, teneva attaccata alla catenella una [illegible] cipolla.

= Una banda... immaginaria. — Si è parlato in questi giorni di una banda di malfattori, la quale avrebbe [illegible] in Valle San Martino furti ed aggressioni, sostenendo ultimamente un vero combattimento ad *arma bianca* e *fuoco vivo* con guardie e carabinieri, che sarebbero poi riesciti ad arrestare otto dei bricconi.

Noi siamo in grado di smentire recisamente e nel modo più assoluto le voci corse e le notizie stampate, non essendo mai esistite in Valle San Martino, nè in altri luoghi, le bande di malfattori annunciate dal poco avveduto banditore di notizie *à sensation*.

= Povera Maria! — Certa P. Maria, nata C., d'anni 30, cucitrice, abitante in via della Rocca, num. 4, piano quinto, tentò darsi la morte nella propria camera, legandosi i due capi di una fune al collo ed al piede destro. I vicini di casa sentirono qualche gemito ed accorsero in casa della P. Certo Cuccotto Giuseppe tagliò la fune, ed ogni pericolo cessò immediatamente. Giunse intanto il dottore Demaison dell'ufficio d'igiene municipale, che era stato chiamato, ma l'opera sua non fu più necessaria, giacchè la povera Maria non aveva avuto tempo di farsi male.

Pare che l'infelice sia affetta da una malattia della quale dispera di guarire.

= Ingiurie alle guardie. — Stamane, alle 4 1[2, due guardie rurali, sulla strada di Moncalieri, svegliarono certo Valenti Giuseppe, d'anni 36, che si era addormentato sul proprio carro. Il Valenti, indispettito per questo, se la prese cogli agenti e li regalò di tutti i titoli più ingiuriosi.

Venne arrestato e condotto in Questura.

SPETTACOLI — Sabato, 10 settembre

ALFIERI, ore 8 1]2. — *Pomarella e Pericoooi*, comm. — *El sur Galbusera*, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1[2 — *Le campane di Corneville*, op.

ARENA, ore 8 1]2. — *La portatrice di pane*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 9 settembre 1887.

NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.

MORTI. — Grafiri Domenico, d'anni 6, di Torino. Marengo Domenico, id. 78, di Savigliano, agiato. Galizio Caterina, id. 22, di Barbaresco, contadina. Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 8, di cui a domicilio 4, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 9 settembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 740.7 — 3 pom. 739.2 — 9 pom. 739.2

Vento: SW deb. — 6 deb. — calma

Stato atmosferico: pioggia — n. sor. — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +10.0 — massima +22.4

Acqua caduta mm.: 5 9 — Min. della notte dal 10 +15.8

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 7 settembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 30 5	+ 19 9	Genova	+ 25 7	+ 20 [illegible]
Firenze	+ 29 2	+ 15 6	Napoli	+ 28 6	+ 21 [illegible]
Torino	+ 26 6	+ 19 0	Palermo	+ 32 7	+ 17 [illegible]
Milano	+ 28 9	+ 19 6	Cagliari	+ 35 5	+ 24 0
Venezia	+ 26 0	+ 20 4			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (51)

LA

BELLA MARION

Seguito di Gian Miseria

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

VII. — Il supplizio di un traditore e la confessione di un vile

(Seguito)

— Chi siete?... Chi siete?... — balbettò interrogando.

— Uno che ha il diritto di domandarti un conto terribile, signor duca! Rispondimi dunque come a un giudice supremo che può condannarti e non assolverti, ma aver pietà delle tue preghiere e delle tue lagrime.

Il duca della Tremblade fece uno sforzo violento.

— E — egli mormorò — se rifiutassi di rispondere?

Gian Miseria fece un passo, prese il duca per un braccio, gli fece fare il giro del tavolo, e lo condusse davanti alla finestra che dava sul cortile del palazzo, allargò le tende, e forzando il vegliardo a curvarsi:

— Guarda! — gli disse.

Nel centro del cortile erano radunati il maggior numero dei contrabbandieri. La luce tremante e fumosa delle torcie non era parsa loro abbastanza viva e avevano appiccato fuoco ad un mucchio di casse vuote che avevano trovato in un angolo del cortile. La fiamma si elevava crepitante verso il cielo, lanciando nello spazio una pioggia di scintille.

Attorno a quel focolare luminoso i contrabbandieri formavano un circolo compatto.

In piena luce emergeva il profilo di Pomassier. Questi pareva facesse un discorso, qualche feroce requisitoria che accompagnava con gesti energici.

Un po' più in là, due uomini mantenevano inginocchiato il corpo dell'ebreo Manassè.

Ad un tratto Pomassier cessò di parlare. Stese il braccio verso la vittima.

Vi fu un'esplosione di grida.

— Sì!... ha ragione!... è proprio così!... A morte il traditore!... A morte l'ebreo!...

Alle grida successe una scena rapida e confusa. I contrabbandieri si slanciarono innanzi. Si videro brillare le lame dei pugnali e dei coltelli, e quando quegli uomini indietreggiarono, il cadavere dell'ebreo era schiacciato sul suolo, deformato da più di cento ferite.

Quei resti umani furono presi, sollevati un istante per aria, poi lanciati nella fiamma scintillante.

Giustizia era fatta; i contrabbandieri si allontanarono.

— Oh! — mormorò il duca della Tremblade spaventato; — è orribile!...

— Non ho che un cenno a fare — disse lentamente Gian Miseria — perchè quegli stessi uomini ti prendano, ti giudichino, ti condannino e ti uccidano come hanno giudicato e ucciso il tuo servo. Quello non era che un traditore oscuro e volgare. Più potente e più colpevole, il duca della Tremblade merita anche un castigo più terribile.

A quella minaccia il duca barcollò, battè i denti dal terrore, giunse le mani secche e aggrinzite e mormorò a bassa voce:

— Grazia!... Pietà!...

— Allora ti decidi a rispondere alle domande che ti farò?

— Sì; te lo prometto.

— Non cercherai d'ingannarmi, di mentire?

— Ti giuro di dire la verità.

— Guardati, duca della Tremblade. Una parola ipocrita, una bugia potrebbe costarti la vita.

L'infelice duca trasse un sospiro simile ad un rantolo. Volse le spalle alla finestra per non vedere più a lungo la luce della fiamma che illuminava il cortile e si riavvicinò al tavolo.

Gian Miseria lo seguì e, traendo a sè un seggiolone, gli sedette di faccia.

Dopo un momento di silenzio il capo dei contrabbandieri riprese con ironia:

— Vorrei sentirvi raccontare, signor duca, una delle vostre avventure galanti, quella, per esempio, che fece tanto chiasso venticinque anni fa; la conquista della bella Giovanna d'Arbelles.

Il duca trasalì.

— Oh! no, — egli mormorò. — Per pietà!...

— Ho detto — accentuò nettamente Gian Miseria — che voglio sapere in che modo avete sedotto Giovanna d'Arbelles! Parlate! lo aspetto. Dove e quando l'avete conosciuta?

— In Turrena, — rispose il duca della Tremblade con voce tanto fiebile che Gian Miseria dovette curvarsi per udire. — ...Ferito in duello, ero andato per godere qualche settimana di riposo nella mia terra di La Reynée... Il piccolo dominio di Giovanna d'Arbelles si trova in mezzo ai boschi dipendenti dal castello... Ritornando da caccia, una sera, incontrai Giovanna... Era bellissima... l'amai...

— Sì, come avete amato tutte le altre amanti, non è vero?... Capriccio passeggero, fantasia di alto e potente signore!... Ma lasciamo andare!... L'infelice fanciulla che fu ingannata dal vostro amore ipocrita, dalle vostre menzogne, conosceva ella almeno i vostri titoli e le vostre qualità, nobile duca?

La Tremblade chinò il capo.

— No, — egli mormorò, — mi credeva un povero figlio di famiglia senza fortuna.

— Ah! — esclamò Gian Miseria. — Ecco l'eterno sistema. Incosciente e ingenua, la povera fanciulla scivolò dolcemente, chiudendo gli occhi, lungo il pendio fatale pel quale la trascinavate voi, cosciente del male che facevate. Ella ha creduto, poverina, alla commedia infame che rappresentavate, e quando finalmente la maschera è caduta per lasciar posto al duca della Tremblade, era troppo tardi, la colpa era commessa, la seduzione era stata completa, Giovanna d'Arbelles era vostra amante! E voi, miserabile, avevate dimenticato tutte le promesse e tutti i giuramenti. Ah! sì, a che parlarvi di lealtà, d'onore, di sacri impegni, di riparazione? La vostra fantasia era soddisfatta, il vostro capriccio passato... La povera sedotta doveva curvare la testa sotto la maledizione paterna, doveva piangere, espiare, essere mostrata a dito dalla folla. « È una ragazza perduta! » doveva udir dire attorno a sè, mentre voi, nobile duca, ricevevate le felicitazioni dei vostri amici, libertini come voi, e scrivevate un nome di più sul libro delle vostre conquiste! Frattanto la povera vittima, respingendo il suo disprezzo nel profondo dell'animo, si decide ad abdicare ogni fierezza, a supplicare, non per lei, ma pel figlio che sta per nascere... Ah! bah! che sono quelle folli pretese? Ma come! È possibile, è credibile che un duca della Tremblade, un discendente di Enrico IV, possa sposare una Giovanna d'Arbelles, figlia di un ufficiale subalterno?... Che direbbe il re? Che direbbero i duchi e marchesi autentici? Quel matrimonio solleverebbe uno scandalo orribile, e poi, d'altronde, un duca della Tremblade, ha egli tempo di occuparsi dei suoi bastardi?!... Allora la povera donna disperata, pazza di dolore e di sdegno, in una notte tempestosa appare in mezzo all'orgia e colpisce, sul seno di una cortigiana, il miserabile che l'ha disonorata!... È quella la vostra istoria, duca della Tremblade?

Proprietà letteraria (Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Ultimi giorni

della **vendita a trattative private**, in **via Po, 44**, angolo via delle Rosine, di tutte le merci cadute nel fallimento della cessata Ditta **F.lli TRINCHERO**, consistenti in: *Telerie, maglieria, filati lana e cotone, coperte, trapunte, busti, calze, guanti, camicie*, indienne, *flanelle*, ecc. — Mobilio, vetrine, contatore e apparecchi gas. 3080

Incanto mobili

della Birreria Garibaldi
(già Azario)
a Porta Susa, Torino.

A partire dal **20 settembre** corr. e giorni succ., ore solite, il perito sottoscritto procederà nei suddetti locali, **corso Palestro, 2**, a legale **incanto** dei mobili ad uso caffè-birreria, mobili da giardino e suppellettili di casa, fra cui: *Lettiera, armadio a specchio e toletta legno palissandro*, a pronti contanti.
3082 LUIGI DONATO, per.

D'AFFITTARE

anche **subito**, in **Monticello d'Alba** od in prossimità della scalo ferroviario, **vastissimo locale** provvisto di vasi di ogni dimensione, con attrezzi per fabbricare mille cinquecento brente di vino, od, occorrendo, anche annesso alloggio.

Rivolg. per schiarimenti e trattative al sig. cav. Francesco Ceguin in **Corneggiano d'Alba**, od anche al sig. Galvanini G. B. in **Torino**, via Rossini, 15. 3051

Appigionasi

via Consolata, n. 7, piano 3°:
Alloggio d'angolo, **otto** camere, cantina, acqua potabile, apparecchi diramazione gas. C 3081

Appigionasi *via S. Quintino, 22.* Vari **alloggi** signorili al 1°, 2° o 4° piano; Due grandi **botteghe**, una delle quali con grande locale retrostante, da adattarsi, volendo, ad uso di forneria. C 3011

Pel 1° ottobre p. v.

ALLOGGIO nel VILLINO

56, *viale di Rivoli*, 56:
Sei camere con palchetto di lusso, cucina, soffitta, cantina, scala in marmo, balconi, portavoce, uso di forno, calorifero, bagno, lavatoio, gas ed acqua potabile. 3168

TORCHI

per UVA
perfezionati
potentissimi.
L. CAPRILE
mecc.°, fabbr. pesi e misure
succ. **DEKER e C.**,
Torino
via Artisti, n. 10.
3518

Non più segreti.

Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 2234 M

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale — Provate, domandate ai droghieri e giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi**, Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.
Specialità A. BANFI - Milano.
Assortimento Amidi d'ogni sistema.
H 2441 M

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 23 settembre 1887, alle ore **2** pomeridiane, nel Palazzo civico, si procederà all'**incanto**, a candela vergine, per la ***vendita*** dei lotti ***IX, X, XI*** dei ***terreni fabbricabili*** in adiacenza della Stazione ferroviaria di Porta Nuova, della superficie fabbricabile di mq. 1890 caduno, in base all'offerto prezzo di L. **45** cadun mq.

Il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili presso l'Ufficio tecnico municipale. 3511

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Martedì 20 settembre 1887, alle ore **2** pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti per l'***impresa***, durativa per un biennio a partire dal 1° ottobre p. v., della ***provvista di candelabri semplici e con braccio***, bracci di 1ª, 2ª e 3ª categoria, e di ***lanterne*** del modello esagonale e quadrangolare occorrenti pel servizio della pubblica illuminazione, in due distinti lotti, per l'importo annuo di L. **8000** quanto al 1° lotto, e di L. **4000** quanto al 2°.

Il capitolato delle condizioni e disegno sono visibili nel civico Ufficio di Polizia (Illuminazione pubblica). 3591

R. Economato Generale

dei Benefizi vacanti di Torino

APPALTO

d'opere di costruzione e restauro

da eseguirsi nelle **tenute economali di Casanova** (presso Carmagnola) e di **Bergamino** (presso Savigliano), e ripartite in due lotti: l'uno di L. **4310 71** e l'altro di L. **2496 92.**

L'asta si terrà col metodo delle offerte segrete e seguirà alle ore **10** ant. del giorno **13 settembre 1887**, nell'Ufficio del Regio Economato predetto (piazza Maria Teresa, n. 3).

L'aggiudicazione sarà definitiva ed a favore dell'offerente il **maggior ribasso** sui prezzi preventivati.

Avviso d'asta, calcoli, elenchi e capitolato, visibili nell'Ufficio suddetto, non che in **Casanova** (Carmagnola) e **Savigliano**, presso gli Agenti locali dell'Economato. 3157

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia — al Cacao — *Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. 1; da 4 L. 1 90; da 8 L. 3 75.* — *Fabbr.* **P. GABUTTI**, *confettiere, via* **Po, 41** — *Con 50 cent. franco nel Regno.* 2141

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba***, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst***, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Impieghi - Personale Occupazioni

Segretario-contabile

di provata capacità e con serie referenze troverebbe pronto impiego in una Casa di Torino. Richiedonsi i seguenti requisiti:
Età non superiore ai **25** anni; perfetta conoscenza delle lingue italiana e francese, corrispondenza commerciale e contabilità in partita doppia.
Dirig. le offerte al N. 5 e **3633 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Una persona con discreta pratica di commercio e che dispone di un capitale liquido di L. 60[m.], desidererebbe associarsi in una Banca o in una impresa industriale prestando l'opera sua.
Indirizzare proposte serie fermo Posta, alle iniz. B. T. 122. Torino. C 8295

Cercasi

due o tre lavoranti in biancheria da donna, anche un'apprendista.
Dirigersi al negozio G. Marchetti, via Garibaldi, 4. 2832

Istituto Ferraris, corso V. E., n. 68.
Giardino inf., Scuola Elem. Sup. e tecn.ca, piano e canto. C 3180

F. Sorveglianza continua, rigorosa. Impossibile scrivere. Cuore oppresso. Vita triste. Mio affetto inalterabile. Coraggio! M. C 3023

Ai signori Filanti.

Nuovo [illegible] funziona senza spesa di manutenzione. Ottimo funzionamento, e la spesa d'impianto non teme concorrenza.
A. GARASSINO, via Stampatori, n. 14, Torino. C 3005

Mutuo.

Una Casa commerciale in Torino, dovendo sviluppare maggiormente il suo commercio, cerca un mutuo di L. 15 a 20[m.], garantito, con discreto interesse da convenirsi. — Scriv. alle iniz. **H 3636 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

NUOVO

AROMA D'ACETO

(igienico ed economico)
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco.
Dose per 50 litri, L. 5. Per 25, L. 3. Per posta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia al Laboratorio **SOAVE e C.**, via Bogino, N. 10, Torino. 35

VERO GRANO DA SEMINA

di RIETI 3150
delle tenute S. Pastore, Comunali e Rocquasto. — Dirig. al sig. marchese **Giovanni Potenziani, Rieti.**

Case da vendere da 25 a 500[m.] **Ville, poderi, cascine e terreni** fabbr.li — Dal ing. G. A. Polati, via P.e Tommaso, 12. 3273

400.000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro
ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA

DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754, serie 3ª.

I PREMI
SONO DA LIRE
100.000
50.000
20.000
15.000
10.000
5.000
1.000
500
100
e al minimo **50**

Pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima col capitale versato di
VENTI MILIONI DI LIRE.

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle categorie **A B C D E.**
I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire
100,000
a un minimo di lire **50.**

UN GRUPPO DI 5 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire **200,000**
e minimi per lire **250.**

UN GRUPPO DI 10 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire **250,000**
e minimi per lire **500.**

UN GRUPPO DI 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire **297,500**
e minimi per lire **2500.**

UN GRUPPO DI 100 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire **304,500**
e minimi per lire **5000.**

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 o 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali, sollecitare le domande, perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE.

La Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno, verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in **Roma**, sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. — Il Bollettino verrà distribuito *gratis*.

I biglietti si vendono in:

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.
Torino / Milano } **dalla Banca Subalpina e di Milano.**

In TORINO: **Angelo Biotchi**, *via S. Francesco da Paola*, 13, *piano terreno*; **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 3-5; **Fratelli Rosetta**, *Banco di cambio, via Roma*, 26; **Augusto Calcagno**, via *Principe Amedeo*, 18; **Nicola e Polacco**, via *Des Ambrois*, 2; **A. Grasso e Figlio**, *via Santa Teresa*, 12-14; **Ferraris Federico**, *cambiavalute, via Roma*, 20.

Nelle altre città, presso i principali banchieri e cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **cent. 50** per le spese postali. 3014

URGENTE.

Cercasi prendere in affitto

per **subito** un **GRANDE LOCALE** uso fabbrica. — Indicazione della grandezza, descrizione e prezzo al più tardi sino a **sabato 10 corr.**, alle iniziali **H 3639 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

MUNICIPIO DI PISA

Conversione dei Prestiti Comunali 1871 e 1880

Il Consiglio Comunale di Pisa, colla sua deliberazione del dì 23 maggio 1887, debitamente approvata dalla Deputazione Provinciale, ha stabilito di trasformare il suo passivo, dando ampio incarico alla Giunta di fare tutto l'occorrente per questo e di fissare tutte le modalità della trasformazione, valendosi a tale scopo di un mutuo da farsi colla **Cassa Depositi e Prestiti** a condizioni di favore.

Questo mutuo è già stato autorizzato colla legge 14 luglio 1887, N. 4760, Serie 3ª, ma questa legge, in ordine all'art. 4, non sarà applicata al Comune di Pisa finchè non risulti assicurata la sistemazione delle finanze comunali e venga emesso il R. Decreto che riconoscerà l'adempimento di tale condizione.

La sistemazione delle finanze comunali non potendo ottenersi che con la conversione dei debiti del Comune, è indispensabile intanto di procedere a questa; e la Giunta Comunale di Pisa perciò ha preso la sua deliberazione del 28 luglio 1887, al seguito della quale e in base alle condizioni ivi stabilite la **Banca Generale** resta intanto incaricata di ricevere, anche per mezzo di altri Istituti o Ditte, le dichiarazioni di conversione e fare le operazioni relative. La Giunta si riserva inoltre di determinare fra breve e rendere noti con appositi avvisi i provvedimenti relativi alla conversione, pagamento e riscatto dei premi scaduti e da scadere dell'imprestito del 1871.

Per conseguenza, il Municipio di Pisa invita intanto i possessori dei titoli dei prestiti comunali 1871 e 1880 ad aderire alla conversione dei titoli stessi a cominciare dal dì 25 corrente e non più tardi del dì 25 novembre 1887, subordinando questa conversione alle condizioni di che nell'art. 4 della citata legge 14 luglio 1887 e a quelle stabilite dalla Giunta nel piano per la conversione dei prestiti a cartelle comunali 1871 e 1880 e per la emissione, servizio e rimborso dei nuovi titoli da emettersi approvato con la ricordata sua deliberazione del 28 luglio 1887 e del quale le principali trovansi qui riassunte:

Art. 1. — I portatori delle Cartelle dei prestiti comunali 1871 e 1880 sono *invitati a dichiarare prima del 25 novembre 1887 presso la Cassa Comunale di Pisa o presso una delle Sedi della Banca Generale o Istituti o Ditte incaricate se intendono aderire alla conversione dei suddetti prestiti. Le adesioni si incominceranno a ricevere il 25 corrente.*

Art. 2. — Coloro che faranno adesione alla conversione dovranno, a suo tempo, restituire al Comune le vecchie Cartelle colla *cedola d'interesse N. 23, scaduta il 1° gennaio scorso*, e colle successive, e avranno la scelta di ricevere in cambio:

a) Lire settanta in numerario entro tre mesi dalla pubblicazione del R. Decreto che renderà applicabile anche al Comune di Pisa la legge suddetta 14 luglio 1887, N. 4760, serie 3ª,

b) o ricevere in cambio il valore nominale di lire **centoventicinque** comprensivo del capitale di L. 120 promesso pel rimborso delle vecchie cartelle e delle L. 5 degli interessi scaduti in quest'anno, quali L. **125** saranno corrisposte per L. **35** *in numerario da pagarsi entro tre mesi dal giorno della pubblicazione* del suddetto R. Decreto, e pel rimanente colla consegna da farsi entro sei mesi dallo stesso giorno *di un nuovo titolo del valore nominale di L.* **90** rimborsabile per estrazione in un periodo di tempo che è stato ora fissato in 60 anni a partire dal 1° gennaio 1888, ma che potrà essere portato a cinquantacinque anni con deliberazione del Consiglio Comunale.

Nell'uno come nell'altro caso *per ogni cedola d'interesse mancante alle cartelle* che saranno presentate alla conversione *saranno trattenute al portatore L. 2 50.*

Il bollo sui nuovi titoli sarà a carico del portatore.

Art. 3. — Il frutto dei nuovi titoli sarà alla ragione di L. 3 25 lorde all'anno per ogni titolo, corrispondente al 5 0/0 lordo sulla somma di L. 65 che ora non viene rimborsata del prezzo originario delle vecchie cartelle.

Questo frutto, cumulato nei vari casi colla regola dell'interesse semplice, sarà pagato insieme all'importo dei titoli di mano in mano che questi saranno ammessi al pagamento.

Tale pagamento verrà garantito in qualunque tempo secondo le disposizioni che saranno stabilite nel R. Decreto di cui all'articolo precedente.

Art. 4. — Il Comune si riserva in qualunque tempo la facoltà di variare il piano che sarà stabilito dalla Giunta pei rimborsi dei nuovi titoli in modo però da non andar mai al di là del termine di cinquantacinque anni, di cui all'art. 2, e ciò secondo le modalità fissate nel piano approvato dalla Giunta con la ricordata deliberazione del 28 luglio 1887.

Art. 5. — Nel fare le loro adesioni alla conversione *i portatori delle cartelle dei prestiti comunali 1871 e 1880 dovranno dichiarare se preferiscono la conversione secondo l'uno o l'altro dei due sistemi indicati all'art. 2.*

Queste adesioni risulteranno da distinte numeriche firmate in doppio dai portatori dei vecchi titoli e da un timbro ad olio che verrà apposto sui titoli stessi.

Art. 6. — Alla Cassa comunale di Pisa o presso le Sedi della Banca Generale e altri Istituti e Ditte incaricate di ricevere le adesioni alla conversione saranno esposti gli avvisi col piano particolareggiato delle operazioni approvato dalla Giunta con la ricordata deliberazione del 28 luglio 1887 e saranno dati dettagli sulle operazioni medesime.

Pisa, li 4 agosto 1887.

Il Sindaco: **PEVERADA.**

Le dichiarazioni di adesione alla conversione si ricevono:

Città		Presso
a Pisa	presso	la *Cassa comunale;*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
»	»	» *Banca Popolare cooperativa;*
» Roma	»	» *Banca Generale;*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» Milano	»	» *Banca Generale;*
» Genova	»	» *Id. id.*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» Firenze	»	» *Id. id. id.*
»	»	il sig. *Francesco Pestellini;*
» **TORINO**	»	la ***Banca di Torino;***
» Venezia	»	i sigg. *Jacob Levi e Figli;*
»	»	la *Banca Veneta di Depositi e* ***Conti;*** *correnti;*
» Bologna	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» Livorno	»	» *Id. id. id.*
» Padova	»	» *Id. id. id.*
»	»	» *Banca Popolare Cooperativa;*
» Verona	»	» *Banca di Verona;*
» Como	»	i sigg. *Tajana, Perti, Castiglioni e C.;*
»	»	» » *T. Giorgetti e C.;*
» Novara	»	la *Banca Popolare Cooperativa;*
»	»	i sigg. *I. Zanconi e C.;*
» Cremona	»	la *Società Popolare di Mutuo* ***Credito;***
» Lucca	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
»	»	i sigg. *L. Gori e C.;*
» Ancona	»	la *Banca Nazionale Toscana;*
» Pistoia	»	» *Id. id. id.*
» Arezzo	»	» *Id. id. id.*
» Siena	»	» *Id. id. id.*
» Massa	»	» *Id. id. id.*
» Bellinzona	»	» *Banca Cantonale Ticinese;*
» Lugano	»	» *Banca della Svizzera Italiana.*

3359

A. CHIAPEROTTI

TORINO - Via Stampatori, n.i 10 e 12 - TORINO

Pigiatoi e Torchi per uva

Colatoio interno pei **torchi**, brevettato. Rendita delle vinaccie superiore ad ogni altro sistema. 3301
Garanzie e prezzi sinora mai praticati.

INCANTO VOLONTARIO.

Nell'ufficio del notaro sottoscritto, in Torino, al 2° piano della casa in via Stampatori, n. 10, alle ore **10** ant. del **1°** pross. **ottobre** avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati ad uso villeggiatura, cioè:

Lotto I. Casa civile con giardino ed annessi, mobilio e diritto a litri 400 d'acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli**, in via Borgonuovo, ai n.i 17 e 19 civici, al prezzo di L. **23,000.**

Lotto II. Casa civile con cortile, giardino e frutteto, nel cantone *Villa* del Comune di **Gassino**, al prezzo di L. **10,000.**

Le carte sono visibili nell'ufficio del notaro sottoscritto. C 3[illegible]
Torino, 2 settembre 1887. *Not.* **ARENA.**

Fotografia G. SONGI

N. 40, via Mazzini — Torino.

Apertura l'11 settembre. — Il detto fotografo ha l'onore di avvertire il pubblico che nulla ha trascurato al suo studio di applicargli tutti i migliori progressi dell'arte onde ottenere nei ritratti la somiglianza e l'espressione naturale.

Lo studio si trova a piano terreno. — **Lezioni di fotografia** *ai signori dilettanti.* — **Si parla francese e tedesco.** C 3600

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono
col Motore **OTTO**
a Gas od a Benzina
verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.

Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C.ia 1004
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 settembre

direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in **22** *giorni.*

Prezzo di passaggio
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. [illegible] - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 190

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia,** 836
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

L. GIACOSA e C.ia - Fabbrica d'Armi

TORINO, via Ospedale, 10.

Armi assortite a prezzi ridottissimi, e grandioso assortimento di munizioni ed accessori da caccia.
Gratis nuovo **Catalogo-Album 1887**, arricchito ed illustrato da 70 e più incisioni. 3590

Orario Ferrovia Torino-Rivoli

Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,000,000.
Sede centrale TORINO.
Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 6,40 - 6,60 - 8,40 - 10,05 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4 - 5,35 (feriale) - 6,06 (festivo) - 6,37 (feriale) - 7,50 - 9,00 (festivo).

Partenze da RIVOLI *ore ant.* 5,50 - 6,48 - 7,40 - 9,80 - 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 4,56 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO *ore ant.* 5,45 - 6,25 - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,25 - 10,05 - 10,37 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) - 1 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,18 - 6,55 - 7,35 - 8,20 (festivo).

Partenze dalla TESORIERA *ore ant.* 6,01 - 6,35 - 7,36 - 8,20 - 9,01 - 9,41 - 10,21 - 10,58 - 11,26 — *Pom.* 1,10 (feriale) - 2,20 (festivo) - 3,06 - 3,46 - 4,28 - 5,06 - 5,50 - 6,34 - 7,11 - 8,04 - 8,41 (festivo).

NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.
Omnibus *in coincidenza colla ferrovia da e per Avigliana.*

Grande Liquidazione

400 PIANOFORTI ED ORGANI A CILINDRO

per fine capitolazione
27, VIA MARIA VITTORIA, 27
TORINO 3[illegible]

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS

OLIO VERNICE Antisettico ed Idrofugo
per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'umidità dei muri.

Questo prodotto, **unico e solo** già conosciuto in commercio da oltre 12 anni, **raggiunse a quest'ora una rinomanza** mondiale per i suoi indiscutibili pregi e vantaggi, tanto per l'efficacia che pel mite prezzo e la sua facile applicazione in confronto di qualsiasi olio, vernice, colore a bianco, catrame, ecc. Le infinite applicazioni fatte da tre anni a questa parte anche in Italia, confermano pienamente l'aspettativa degli **Industriali**, delle **Amministrazioni civili e militari, delle principali Aziende agrarie e d'un numero straordinario di proprietari. Molte contraffazioni** fra cui l'**Antimerulion** (prodotti di [illegible] valore, di cui a richiesta si forniscono le prove), ora comparse allo scopo d'ingannare i consumatori, vengono ingiustamente paragonate al **Carbolineum Avenarius**; perciò, a scanso d'inganni, far ben attenzione al nome ed alla marca di fabbrica.

Rappresentante e Depositario gen. per l'Italia
NATALE LANGE, Torino, via Juvara, n. 16.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, blenorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani di Milano**, e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 10/8/55 e 22/10, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principi di renella**, ecc.

Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano**, via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2[illegible]
Depositi da Taricco, Giordano, Rico, Tirano, Mojno, Prato, ecc.

Prestito Bevilacqua-La Masa.

Si avvertono i possessori delle Obbligazioni **Bevilacqua-La Masa** che per la sistemazione del prestito, secondo il progetto approvato dai rappresentanti di N. 230,026 Obbligazioni nell'Assemblea tenuta in Milano il 17 p. p. agosto, occorre la loro adesione ad una delle tre proposte ivi formulate, e che, a datare dal **giorno 12 settembre corr. a tutto il 12 p. v. ottobre, la Banca Nazionale nel Regno in tutte le sue Sedi e Succursali** riceverà le Obbligazioni, nonchè le dichiarazioni che si richiedono, e per le quali gli opportuni moduli saranno dalla Banca esibiti.

Gli interessati, i quali non fossero stati per anco edotti del tenore delle proposte, potranno averne cognizione rivolgendosi al sig. **A. VILLA**, banchiere in **Milano**, piazza della Scala, 3, che sopra semplice domanda, invierà loro gratuitamente copia del verbale dell'Assemblea e di tutti gli altri atti. H 3018 M

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli** - Sig. **PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.**

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.